ABBONAMENTI

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

Anno XVI — Sabato 28 Maggio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 28 Maggio 1898 — Num. 146

Da oggi al 31 dicembre

Tribuna. . . . . L. 11. —
Tribuna e Illustrata (o Romanziere) „ 12. 50
Tribuna, Illustrata e Romanziere . „ 14. —

PREMI

Gli abbonati al 31 dicembre, senza alcun aumento di spesa, avranno diritto od ai **Ritratti dei Principi di Napoli** (2 oleografie, finissimo lavoro da originale del pittore L. Borio, 50×80 od al **Ritratto di S. M. la Regina**, splendida oleografia 74×102.

Oltre ad uno dei suddetti premi a scelta, dietro presentazione di una tessera che **verrà loro rilasciata a richiesta**, avranno diritto:

ad un ritratto fotografico, formato boudoir, da eseguirsi gratuitamente presso i seguenti rinomati Stabilimenti:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Amelia**, Mario — **Ancona**, G. S. Video, piazza Roma, 11 e Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tertini, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Pazzempi, via Guido Monaco, 14 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 15 — **Benevento**, U. Panza, via Pontile, 19 — **Bergamo**, G. Ollari, via Zambonate — **Bologna**, Demolecilia Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, via Saline, 4 — **Carrara**, Vittoria Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Rinaldi, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Fusai, via Porsena — **Chieti**, G. Paliotta, pal. Henrici — **Civitavecchia**, Guido Lomazzi, via della Campana, 32 p. 1 — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Garneri Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Robels, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lomazzi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovenca, 17 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 3 — **Lanciano**, G. Polsinelli, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 18 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 51 — **Macerata**, (Marche) Scarponi, via Garibaldi, 23 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via S. Mattia, 11 — **Messina**, cav. Lodru Mauro, via S. Camillo, 17 — **Milano**, Bini A., via Broletto 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zenoni, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, F.lli Pani-Rossi — **Ostuni**, Tateo — **Palermo**, E. La Porte e C. via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Rabellini, via Farini, 31 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonsai (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 3 — **Pisa**, (pei circondari di [illegible]

[illegible]

Tribuna Illustrata della Domenica. — Anno L. 5.
Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla *Tribuna Sport* - anno L. 5.
Per queste abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli, Galleria Umberto I.

ROMA, 27 maggio 1898

La *Politische Correspondenz* di Vienna [illegible]

[illegible]

... soltanto che la lettera del Pontefice ha sguinzagliato contro l'Italia tutte le mute del clericalismo internazionale che domanda non il pentimento soltanto dell'Italia, ma che essa muoia a maggior glorificazione della cattedra di San Pietro.

Questo abbaiare furioso non può, lo sappiamo, produrre alcun risultato. L'Italia non è ancora ridotta a tale da dover temere perchè tutti i *Vaterland* e tutte le *Autorité* del mondo ne decretano la fine ingloriosa. Ma esso, come già abbiamo occasione di avvertire, denota che delle meno cattoliche fanno centro alle loro speranze tutti coloro che piansero alla costituzione del regno italico; donde nel governo italiano il diritto ed il dovere di far conoscere a tutto il mondo che il manto della religione non garantisce l'impunità, più che non l'assicuri il manto filantropico dei socialisti-rivoluzionari e degli anarchici.

La discussione è aperta

Pubblichiamo volentieri la lettera che segue. Ormai la soluzione del problema che in esso è accennato è prossima ad imporsi. Uomini di Stato, degni di questo nome, devono quindi preoccuparsene.

Egregio sig. Direttore della Tribuna,

Da via Veneto 79
Roma, 25 maggio 1898

Vedo con piacere che a poco a poco la verità si fa strada. Già il 7 andante un giornale del mattino ammetteva finalmente che pei lavori pubblici indispensabili lo Stato avesse a ricorrere al credito. Venne poi l'argutissimo *Fulchetto* che alla *Tribuna* del 16 scriveva, doversi, per salvare il presente, ipotecare un poco l'avvenire, e giustamente rammentava la tendenza del denaro a diminuire continuamente del suo valore. (Peccato che nel successivo N. del 23 venga fuori con la eresia, di portar la ritenuta al 40 0|0 — egli la suppone ancora al 13.20 0|0, e però di triplicarla — nel momento stesso che suggerisce di contrarre un prestito fino a 300 milioni; chieder denaro e dichiarare il fallimento!) — Ma ecco la *Tribuna* del giorno seguente nel magistrale suo articolo, *Ministero di lavoro*, mettere veramente il dito sulla piaga, e i puntini sugli i, ricordando i 15 e i 20 milioni che col prodotto delle imposte dedichiamo tutti gli anni ad ammortizzare debiti redimibili, e costruire ferrovie, e coi quali invece con una operazione di un miliardo potrebbesi procurare lavoro intelligente e utile per più di 10 anni.

Ed è in tal modo soltanto, passando cioè dalle declamazioni vaghe e generiche a proposte positive e concrete, che si potrà sperare di portare efficace rimedio ai malanni economici del nostro paese. Così si fosse fatto prima, ascoltando il *delenda Carthago* di pubblicisti modesti ma coscienziosi! Molti malanni si sarebbero evitati: nè i provvedimenti da prendere ora avrebbero gl'inconvenienti di tutti quelli che o sono e si suppongono strappati dalle strettoie della necessità.

Di che si tratta in conclusione? Sono 35 milioni che ora l'imposta somministra per ammortizzare debiti e pagare ferrovie. Se in luogo di ricavarli dalla imposta, si ricavassero da emissione di Rendita, che ora a 90 sta al 4.44 0|0, si assumerebbe un carico di un milione e mezzo poco più, e pur dedicando il capitale agli ammortamenti e ai lavori, si avrebbe in bilancio disponibile la differenza tra 35 milioni e un milione e mezzo, ossia poco meno di 33 milioni e 1|2. E sono questi, che un governo giudizioso potrebbe ripartire, tra sgravi di quote minime e d'imposte esiziali, miglioramento di condizioni agricole, aumento di lavori di accertata utilità, elevamento del livello della educazione pubblica, quanto insomma è riconosciuto conducente a quella prosperità nazionale che dovrebbe essere la cima degli obbiettivi di governi e Parlamenti, ma della quale a noi pur troppo non giunge che l'eco lontana nei discorsi che sovrani di altre nazioni rivolgono compiacendosi della loro opera, alle assemblee dei loro stati.

E 33 milioni e 1|2 non corrisponderebbero nemmeno al capitale di un miliardo, bensì di 730 milioni. I quali neppure è detto si dovrebbero consumare tutti quanti. Non essendovi bisogno di averli disponibili tutti in una volta, ma solo anno per anno, basterebbe, senza grossa operazione, ricorrere a quelle emissioni parziali che per tanti passeggeri bisogni siamo andati facendo anche in passato, e che si potrebbero graduare e anche sopprimere a seconda delle condizioni dei nostri bilanci; e questi, per effetto anche dello averli ben concimati, anzichè [illegible] come ora dovranno [illegible] man mano sempre più fruttuosi.

Nè è a temere che le emissioni graduali, limitate quali sono ad obbietti prestabiliti e temporanei, allarmassero i mercati; giacchè avendosi sempre per copertura dei debiti la medesima cifra di attivo che abbiamo ora, tali emissioni nè produrrebbero un centesimo di sbilancio, nè abbasserebbero di un punto i corsi della nostra Rendita, nè allontanerebbero di un giorno l'epoca della sua conversione in interesse minore, per effetto appunto del già avvertito successivo rinvilio del denaro.

Si dirà forse che a questo modo si vengono a [illegible]

[illegible]

Ferd. Ronchetti.

Non abbiamo bisogno di dire che intorno ad alcune delle cose toccate in questa lettera facciamo le nostre riserve.

Ma il concetto al quale essa si inspira collima in troppe parti con l'opinione che abbiamo altre volte espressa per indurci a riconoscere che lo scrittore affronta la questione dal suo vero lato.

Forse gli insegnamenti del passato, anzi di un passato attraversato prossimo quanto doloroso, serviranno poco di fronte a certi pregiudizi ed a certe ostinazioni. Ma che importa? Noi facciamo il nostro dovere scrivendo; altri lo faccia operando.

Dissensi nel ministero francese
La presidenza della Camera
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 3,15 pom. — (*Jacopo*). L'*Eclair* afferma che esiste un dissenso fra Meline e Barthou. Quegli rimprovera al ministro dell'interno di non avere appoggiato le candidature di Destra come gli aveva promesso e Barthou rimprovera a Meline di aver preso impegni che non potevano essere accettati da un Gabinetto repubblicano.

L'*Eclair* commentando questa incerta informazione dice che il solo indice certo delle elezioni è che la Francia respinge il connubio del governo coi clericali, e che la maggioranza deve essere puramente repubblicana.

Si afferma che Dupuy declinò la presidenza della Camera, e sembra che prenda piede la candidatura di Deschanel. Ad ogni modo i deputati ministeriali si riuniranno mercoledì mattina per concretare la scelta della candidatura definitiva.

Si annunzia che Faberot, perduta l'indennità da deputato, ritorna al suo lavoro di cappellaio.

Fra un processo e l'altro
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Il parere dei periti calligrafici contro Zola verrà discusso in merito il 23 giugno; di quello che si era ripreso a Versailles sembra non potrà cominciarsi la discussione che in luglio.

— Clemenceau, commentando nell'*Aurore* la seconda deposizione di Enrico Casella che voi avete riprodotta nel suo testo, dice essere ormai impossibile di uscire da questo dilemma: o Schwarzkoppen deve essere dichiarato mentitore, o Esterhazy deve essere punito come traditore.

— I testimoni che deposero nel processo svoltosi contro Zola alla Corte di Assise di Parigi offrirono un oggetto d'arte al professore Grimaud che, come sapete, è stato destituito per la sua coraggiosa deposizione.

— Zola, che aveva posta la sua candidatura anche al seggio accademico rimasto vacante per la morte di Meilhac, non ottenne alcun voto nei sei scrutinii che furono fatti ieri senza risultato. L'elezione è stata prorogata.

Il sindacato anglo-italiano in China
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 27, ore 10,40 ant. — (*Emma*.) Un telegramma da Pechino, in data di ieri, al *Reuter Office* annunzia che il 25 corrente è stato definitivamente firmato al Tsung-li-Yamen il contratto con l'ing. A. Luzzatti, agente del sindacato anglo-italiano, per la concessione di miniere nella provincia di Shan-Si, contratto che già era stato raccomandato all'imperatore dal Tsung-li-Yamen e approvato con decreto imperiale.

Con questo contratto la China cede per 60 anni al sindacato l'esercizio delle miniere di carbone, ferro e petrolio, nel centro e nel sud della provincia di Shan-Si, con la ferrovia che conduce alla linea centrale ed alle acque navigabili.

Il telegramma del *Reuter Office* aggiunge essere questa la massima concessione industriale che la China abbia mai fatto, e qui le persone competenti ritengono che quei giacimenti di carbone e ferro sieno senza eguali nel mondo.

La questione marocchina
e l'alleanza franco-spagnuola
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 1 pom. — (*Hermann*). Probabilmente la voce della cessione delle isole Filippine alla Francia non fu messa sul tappeto, che per distrarre l'attenzione dell'Europa da altre trattative diplomatiche in corso tra Francia e Spagna.

Qui si attribuisce grande importanza alla questione marocchina. Da molti anni la Francia fa grandi sforzi per estendersi nel Marocco all'Est ed a Sud. La Francia guadagnò già una influenza decisiva sugli affari interni del Marocco mediante la missione militare imposta al defunto sultano sotto colore di riorganizzarne l'esercito.

Questa missione mutò da lungo tempo il suo carattere militare in un completo apparato politico, i congegni del quale sono mossi dal dottore Linares, il quale ha dalla sua il granvisir e tiene pronti per ogni eventualità come pretendenti i due figli del fu Gran-scheriffo di Ouessan, sudditi francesi.

In questi ultimi tempi l'influenza francese nel Marocco fu di molto rinvigorita colla nomina del primo ministro plenipotenziario russo che è già arrivato a Tangeri.

Gli interessi della Russia e della Francia nel Mediterraneo sono totalmente identici. Certamente la Russia, impacciata finora rispetto ai movimenti della sua flotta nel Mediterraneo, si adopererà per far cadere destramente la costa settentrionale del Marocco nelle mani della Francia.

La costa settentrionale del Marocco, come chiave del Mediterraneo, è più importante di Gibilterra. I circoli diplomatici berlinesi sono convinti che lo *statu quo* nel Marocco è messo in pericolo dalle trattative di Leon y Castillo a Parigi. Si crede che il governo spagnuolo cerchi di ottenere l'alleanza francese facendo, a proprie spese, delle concessioni al Marocco.

Per questo il governo inglese sembra aver rivolto subito tutta la sua attenzione a Gibilterra.

Austria e Serbia
Agitazioni radicali in Serbia
(Nostro telegr. partic.)

BELGRADO, 27, ore 10 antim. — (*Nilsch*.) E' oggetto di svariati commenti la venuta qui del tenente maresciallo barone Bechtolsheim comandante il XIII corpo d'armata a Zagabria. Il Bechtolsheim venne subito ricevuto da re Alessandro, e poscia ebbe un lungo colloquio con l'ex-re Milano e col ministro della guerra. L'agente diplomatico austro ungarico Schiessel diede in onore di lui un banchetto, a cui parteciparono il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore serbo.

I giornali di opposizione si scagliano contro il governo per l'improvvisa chiamata della riserva, fatta allo scopo evidente di sottrarre voti al partito radicale nelle prossime elezioni, la maggioranza dei richiamati essendo radicale.

La lega balcanica?
(Nostro telegr. particolare)

SOFIA, 27, ore 10 ant. — (*Nassim*). In questi circoli politici si annette grande importanza alla visita del principe Ferdinando al re di Grecia, specialmente dopo i convegni di Abbazia con altri sovrani balcanici.

Si sostiene fermamente che il principe Ferdinando e Nicolò di Montenegro nel convegno di Abbazia hanno conclusa una convenzione riflettente certe eventualità in Macedonia e nella Vecchia Serbia, della quale fu reso edotto il re di Rumenia e che sarà ora comunicata a re giorgio di Grecia.

A dimostrare che al convegno di Abbazia si deve annettere importanza politica si rileva il fatto che vi assistettero Gubatow, ministro russo a Cettigne, e Bakhmetieu, agente diplomatico russo a Sofia.

Invece alla visita della coppia principesca bulgara al sultano non si attribuisce qui grande importanza.

Attentato contro il principe di Bulgaria
(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 27, ore 10 ant. — (*Hy*). — Telegrafano da Sofia al *Pester Lloyd* che il principe Ferdinando di Bulgaria è ritornato a Sofia, giungendovi per la via indiretta di Costantinopoli.

Dicesi che il principe Ferdinando fosse venuto a conoscenza che sul treno ferroviario Zaribrod-Sofia si sarebbe attentato alla sua vita, facendo esplodere una mina.

Il governo bulgaro iniziò in proposito una severa inchiesta.

Lo sciopero di Cardiff

CARDIFF, 27. — Ebbe luogo una conferenza di 146 delegati, rappresentanti 104,407 operai minatori.

In essa fu deciso, a grande maggioranza, di affidare pieni poteri all'attuale Comitato provvisorio dei minatori, composto di 16 membri.

In giro per il mondo

L'Eco di Salerno ha una lunga cronaca di una festa [illegible]

[illegible]

— *Balsac*.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti
SANTIAGO DI CUBA

La notizia del blocco di Santiago di Cuba fu appena data che venne smentita.

Oggi appunto si annunzia che la squadra americana incrocia nel Vecchio Canale di Bahama lungo la costa sud-est di Cuba per incontrarvi la squadra dell'ammiraglio Cervera, che tenta di doppiare la punta cubana di Maysi superando il canale di Windward, detto anche di Sopravento.

Se anche questa non è una delle tante dicerie sparse ad arte dai belligeranti per sviare la tattica dei rispettivi avversari, bisogna escludere che il porto di Santiago sia stato bloccato dagli americani e che le navi spagnuole vi abbiano cercato rifugio: il che sembrava poco verosimile date le condizioni del luogo.

E' noto che l'adito a Santiago è difficile anche per i semplici piroscafi mercantili, i quali spesso debbono arrestarsi all'ingresso e trasportare le mercanzie per mezzo di piccole imbarcazioni.

Infatti il porto di Santiago — un bacino di 12 o 13 chilometri di lunghezza che si ramifica in seni secondari (baia di *Miradero*, *Caimana*, *Cabagnitas*, *Niepero*) — comunica con il mare per mezzo di un canale stretto, ma profondo.

L'ingresso è difeso da due fortezze: l'una del **Morro** alla punta orientale, l'altra della **Socapa** alla punta occidentale. Quivi l'ampiezza del passo non è che di 160 metri.

Superato il difficile ingresso, si affacciano il **Cayo** (cioè scoglio) **Smith**, fortificato anch'esso, e la baia di **Niepero**, sulla cui punta settentrionale sorge un'altra fortezza, il *Castiglio de la Estrella* (castel della Stella).

In fondo al bacino giace Santiago, il terzo porto di Cuba, noto per la bellezza delle sue donne non meno che per l'eccessivo caldo, che raggiunge il 27° centigr. di media temperatura annuale.

(Nostri telegrammi particolari)

Decisioni bellicose degli Stati-Uniti
Le squadre americane — Dov'è Cervera?

WASHINGTON, 27. — (*A. S.*). Ha avuto luogo, ieri, una lunga conferenza fra il presidente della Confederazione, Mac Kinley, i ministri della marina e della guerra, Long ed Alger, il comandante in capo delle truppe, generale Miles, ed i membri del Comitato della marina.

Si assicura che sia stato deliberato di cominciare presto le operazioni militari a Portorico, a Cuba ed alle Filippine.

Il nostro corrispondente da Nuova York su questo stesso argomento ci telegrafa:

NEW-YORK, 27, ore 7 antim. — (*A. S.*) Ieri a Washington si tenne un grande Consiglio di guerra presieduto da Mac Kinley.

In questo Consiglio si sarebbe deciso di affrettare le operazioni di guerra, mandando un corpo di 60,000 uomini a Cuba sotto la protezione della flotta di Sampson. Si sarebbe pure deciso di fare spedizioni a Manilla ed a Portorico, in proporzioni tali da assicurarne la diretta conquista e renderne l'occupazione permanente.

Il commodoro Schley che si trova a Santiago dice in un suo rapporto che nessuno vide Cervera entrare ed uscire dal porto. Nonostante la mancanza di testimonianze positive, il ministro della marina Long crede che dalle prove negative resulti dimostrato con certezza quasi assoluta che Cervera si trovi chiuso nel porto di Santiago.

Può parere strano che dopo tanti giorni si dubiti ancora del punto dove si trova la squadra del Cervera y Topete. Ma questo dubbio viene corroborato dal seguente telegramma:

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Key-West che la squadra degli Stati-Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, si trovava il 25 corrente nel vecchio canale di Bahama.

L'*Evening Post* ha da Key-West che l'ammiraglio degli Stati Uniti, Sampson, cerca colla sua squadra d'impedire alla squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, di passare il canale di Sopravento.

Secondo questo telegramma, Cervera con la sua squadra non dovrebbe ancora essere entrato nel mare Caraibico; e questo ci sembra veramente un po' forte.

Certo esso è in contraddizione con tutte le notizie pervenuteci finora da varie fonti.

A Nuova York, del resto, credono che effettivamente Cervera sia a Santiago; come appare dal seguente telegramma del nostro corrispondente parigino, basato su notizie di fonte americana:

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*.) Le notizie intorno alle mosse delle squadre americane e della squadra spagnuola sono sempre oscure e contradittorie: nondimeno le notizie che pervengono da Nuova York ci mostrano l'opinione pubblica di quella città come soddisfatta, credendo assolutamente che oramai Cervera sia bloccato nel canale di Santiago.

E' questione oramai di sapere se Sampson potrà forzarne il passo. L'opinione più diffusa è che egli potrà distruggere forse le fortificazioni di Santiago, ma non passare il canale che è tutto minato, ed ha appena 150 metri di larghezza.

A Madrid, invece, si afferma che Cervera uscirà quando vorrà da Santiago.

Notizie di fonte spagnuola

MADRID, 27, ore 10,30 ant.(1) — (*Ramon*). Smentendo recisamente le affermazioni contrarie, i ministri dichiararono iersera che la squadra di Cervera si trova tuttora a Santiago donde Cervera comunica quotidianamente con Blanco e dove riceve precise istruzioni dal governo.

I ministri lasciarono comprendere che credono imminenti avvenimenti di importanza. Essi dichiararono di sapere che una quantità di legni americani di vario tonnellaggio navigano nelle acque al Sud di Cuba, e molti si trovano nelle acque di Santiago. Questa notizia ha prodotto emozione.

(1) Questo telegramma ci fu comunicato alle ore 6.15 pom.

La squadra di riserva si trova prontissima a salpare da Cadice. E' però tuttora indeciso quando salperà. Riguardo alla sua mèta, un ministro da me interrogato si è limitato a rispondermi che quando la squadra sarà partita le sue prime notizie si riceveranno probabilmente da un porto dell'America del Nord.

Si spera che la squadra di riserva cagionerà agli americani delle sorprese eguali a quella della squadra di Cervera.

×

MADRID, 27. — (A.S.) Il ministro dei lavori pubblici, Gamazo, ha dichiarato che il governo si riserva di sollevare la questione dell'imposta sulla Rendita al momento opportuno.

L'incidente tedesco-americano a Manilla

BERLINO, 27, ore 8 ant. — (*Hermann*). Finora mancano i particolari dell'incidente che si pretende avvenuto a Manilla fra l'ammiraglio Dewey e il console tedesco.

Secondo la stampa *jingoista* americana, il Dewey aveva dovuto minacciare di affondare le navi tedesche che portavano approvvigionamenti a Manilla, perchè il console tedesco desistesse dal suo proposito di farveli sbarcare. Il console germanico a Manilla è persona troppo assennata e prudente perchè l'incidente possa essere sciolto nel modo predetto.

Cento spagnuoli che occupavano l'isola Corregidor, l'abbandonarono per mancanza di munizioni.

La penuria d'acqua a Kei West — Divieto di esportazione

LONDRA, 27, ore 11 ant. — (*Emma*). Si annunzia che a Key West si fa sempre più sentire la penuria d'acqua, non avendo ancor potuto funzionare gli apparecchi per ridurre l'acqua di mare potabile. L'acqua costa adesso un franco al litro.

Il governatore di Hong-Kong ha pubblicato un decreto che vieta, per sei mesi, l'esportazione di armi e munizioni da guerra.

Insorti e spagnuoli in Cuba

LONDRA, 26, ore 9 antim. — (*Emma*.) Un tedesco, partito da Cuba pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, dà importanti notizie sulle condizioni dell'isola.

Massimo Gomez non avrebbe sotto i suoi ordini diretti che 300 cavalieri e il Garcia duecento uomini di fanteria.

Nella parte orientale dell'isola vi sono da 5 a 6 mila insorti, e nella parte occidentale da sette ad ottocento. Non formano nessun corpo organizzato; ma sono sparsi in bande da 20 a 30 individui. Sono male armati e difettano di munizioni e provvigioni.

L'informatore osserva che le loro condizioni devono avere peggiorato dopo lo stabilimento del blocco. Il fatto che gli insorti non sono riusciti ad impadronirsi di nessun porto che sarebbe loro di immenso vantaggio in questo momento, è una riprova della loro debolezza. Capaci di mantenere una guerilla di brigantaggio, essi non possono tentare nessuna seria operazione militare.

L'esercito spagnuolo consta ora di circa centoventimila uomini, perfettamente equipaggiati ed acclimatizzati. Ottantamila di essi sono volontari, che però avevano già servito nell'esercito. Vi sono inoltre venticinquemila *guerrilleros* quasi tutti a cavallo, formati di uomini che hanno già compiuto il termine di servizio.

Le storie intorno alle terribili condizioni dell'isola sono esagerate. Affamare Cuba è impossibile, poichè in qualunque stagione dell'anno il suolo cubano può produrre frumento in meno di tre mesi.

Le fortificazioni dell'Avana sono formidabili, fornite dei celebri cannoni Hontario, maneggiati da uomini esperti. E' impossibile che gli spagnuoli rimangano senza munizioni, poichè le fabbricano essi stessi con materiali tratti dall'isola.

Lo stesso informatore soggiunge che l'assoluta indipendenza di Cuba significherebbe la guerra civile in permanenza. Se gli americani riescono a scacciare gli spagnuoli dall'isola dovranno annetterla domandò gli insorti.

ECHI FIORENTINI

(Nostro teleg. partic.)

FIRENZE, 27, ore 4,35 pom. — *(Guidi)*. Alle ore 4,10 al Consiglio comunale si procedette alla estrazione dei consiglieri. Uscirono dall'urna i nomi di Rasponi Dalle Feste, Del Lungo, Del Greco, Chiocchini, Merci, generale Taruffi, Freccia, Brogi, Pegna, Nobili, Ugoccioni, Brunetti, Corsini, Alfani, Vitta, De Stefani, Guicciardini, Paoli, Barzanti, Capei, Artimini, Nunziati, Dainelli, Levi, Posseini, Torrigiani Pietro sindaco, Rosadi e Strozzi.

— Stamani a Santacroce ebbe luogo una funzione in memoria dei caduti a Curtatone e Montanara. Vi intervenne il generale Heusch ricevuto dal sindaco e dagli assessori e dalle autorità.

Notavansi numerose rappresentanze militari e associazioni, nonchè molte signore. Il tempio era affollatissimo.

Sulla piazza prestava servizio d'onore un battaglione del 5° fanteria con musica e bandiera e dentro la chiesa una compagnia del 68° fanteria.

Heusch strinse la mano, rallegrandosi, ai due veterani più anziani, Giuseppe Bacci e Giuseppe Corri che erano a guardia alla lapide dei caduti.

La cerimonia riuscì solennissima.

NOTE BOLOGNESI

BOLOGNA, 26. — Voi sapete che un movimento si è determinato specialmente nell'Italia centrale per lo sviluppo di una industria, la quale potrebbe risparmiare all'Italia un largo contributo agli stranieri. Parlo della fabbricazione dello zucchero dalle barbabietole. Da Ravenna vi hanno già scritto che si preparano all'opera. Qui si crede probabile che si faccia altrettanto.

Si dice infatti che il nostro concittadino il prof. Potenziani, col concorso del prof. Domizio Cavazza e del comm. Emilio Maraini, si propongono di promuovere l'impianto di un opificio sulla linea Bologna-Castelfranco Emilia-Bazzano dove furono già accaparrati i terreni necessari e compiuti gli studi accessori.

I nomi del principe Potenziani che a Rieti coltiva da 10 anni oltre 400 ettari a barbabietole, e del comm. Emilio Maraini che è stato l'iniziatore dell'industria dello zucchero in Italia ed esercitò le fabbriche di Rieti, Savigliano e Legnago, danno sicuro affidamento che la nuova industria prospererà a vantaggio immenso dell'a nostra agricoltura e non possiamo quindi che augurarci che anche le altre iniziative che si vanno delineando abbiano uguale successo.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 27, ore 11 ant. — *(De Leonardis.)* Il cav. Rossi, presidente della deputazione provinciale, ha rassegnate le dimissioni.

— A Capua, al laboratorio di artiglieria, l'operaia Vincenza Muto veniva colta da improvviso malore e moriva poco dopo.

— A Cancello-Arpone Michele Basile uccideva con una fucilata Salvatore Candela.

— A Grazzanise un giovane diciottenne, tal Parente, mentre passeggiava con altri amici pel paese, riceveva un colpo d'arma da fuoco che lo feriva mortalmente. Non si è ancora potuto sapere il movente e l'autore del delitto.

— A Nola suicidavasi il diciannovenne Carmine Nappi, con veleno. Ignoransi le ragioni che lo spinsero all'estremo passo.

— A Sant'Elia Fiume Rapido la contadina Giuseppa Pacitto, di anni 72, toglievasi la vita strangolandosi ad un albero.

Disordini nelle risaie

(Nostro telegramma part.)

BOLOGNA, 27, ore 9,10 pom. — *(F. B.)* E' partito uno squadrone di cavalleria per Palata Pepoli frazione di Crevalcore, ove 120 operai di Finale tentarono d'impedire il lavoro alle risaiuole.

La questione del Manicomio in Arezzo

AREZZO, 26. — Si è scritto, si è stampato tanto in tale argomento: si sono accese polemiche abbastanza vivaci nella stampa locale — ma un giudizio spassionato e sereno sulla convenienza o meno per l'amministrazione provinciale di costruire il manicomio non ci sembra sia stato pronunziato.

L'egregio dott. Bossi con la sua relazione statistica pubblicata di recente sui risultati dell'*asilo provvisorio* pei dementi, aperto nel settembre 1893, ha con tutta esattezza giustificato sotto l'aspetto economico e sanitario le deliberazioni del Consiglio provinciale ponendo altresì in evidenza alla stregua delle cifre i vantaggi della costruzione e le soddisfacenti risultanze amministrative che non hanno smentito il parere favorevole della Commissione di cui facevano parte il compianto prof. Lolli e l'illustre professore Funaioli.

Gli avversari del manicomio più per preconcetto che per convinzione polemizzando sulle deliberazioni del Consiglio provinciale vaticinano il disastro del bilancio esagerando naturalmente le cifre con un pessimismo degno di miglior causa.

La perizia dei lavori presagisce in L. 388,384 33 la spesa dopo essere stata riveduta ed approvata dall'illustre specialista ing. Azzurri che suggerì diverse modificazioni.

Nel consuntivo 1896 dell'asilo provvisorio la giornaliera individuale ascese a L. 1 18, cosicchè con la differenza di centesimi 32 per arrivare a L. 1 50 (giornaliera pagata dalla provincia al manicomio di Siena) l'amministrazione dello spedale ha formato un cumulo di L. 10,874 89 destinato per la *conservazione* con la provincia a provvedere alla spesa del materiale di arredamento e completamento di costruzione allorquando sarà impiantato il nuovo stabilimento. Migliori furono i risultati del 1897. Le cifre relative alle previsioni pel 1898 dimostrano la serietà dei calcoli che per quanto controllati da un ragioniere in attesa di *onorato riposo* è su cui si è basata la Deputazione provinciale, presieduta da un uomo che ha la testa sopra le spalle, son sempre calcoli esatti che non temono il piccone demolitore di certi oppositori cui si fa notte innanzi sera. La oculata amministrazione della nostra provincia è lì per dimostrarlo. E valga il vero.

L'amministrazione dello spedale alla fine 1898 avrà un cumulo di Lire 37025,25; quella provinciale rimane oggi a costruire, pei lavori già fatti

per	L. 296,764 89
che aggiuntovi l'ammontare di quelli da eseguirsi a cura dello Spedale conduttore dell'esercizio, con l'economia sulla retta di L. 1,50 in . . .	» 58,345 31
e le spese già fatte e quelle già previste per l'arredamento e sorveglianza in	» 57,317 89
Si ha	L. 411,423 09
da cui detratto l'ammontare della perizia sommaria in	» 388,384 33
Può aversi un aumento di	L. 23,043 76
I fondi disponibili a tutto il 1897 ascendono a	L. 173,423 43
Spese come sopra e spendibili . .	» 57,317 89
Disponibili	L. 116,105 54
e così per raggiungere	» 295,764 89
Mancano	L. 179,654 35

Dov'è il sognato disastro del bilancio provinciale? Quando con 180,000 lire la provincia si affranca da ogni onere e questa somma vien distribuita in quattro esercizi per L. 26,000 ciascuno, più un piccolo prestito di L. 75,659.89 da contrarsi in tre esercizi a seconda del bisogno di cassa — come si può sul serio parlare di disastro?

Contribuisce del resto a togliere qualunque pericolo di aumenti:

1° La studiatissima perizia sulla quale non occorrono pentimenti;

2° L'accollo deliberato in tronco per somme fisse e inalterabili;

Che infine non sia *sognare* tutto ciò lo prova la competenza del revisore della perizia comm. Azzurri e la offerta di persona inoccensionabile per l'accollo dei lavori anco con un lieve ribasso.

Un nubifragio all'Esposizione

TORINO, 26. — *(Piero)*. — Un violento uragano ha portato non pochi, per fortuna poco serî, danni al parco ed a qualche galleria dell'Esposizione generale.

Soffersero molto le aiuole del parco del Valentino. Nelle gallerie il danno si limitò a qualche lastra di zinco asportata o dei vetri andati in frantumi e consimili inconvenienti.

Invece fu grave il danno all'Esposizione d'arte sacra dove l'uragano spaccò, portandone via una parte, il grande e bellissimo telone-panorama rappresentante la Palestina, dipinto dal Cavalleri.

ECHI DEI TUMULTI

A MILANO

La lettera del Papa

MILANO, 26. — *(E. Mos.)* Vi ho già trasmesso per telegrafo l'impressione suscitata qui dalla lettera di Papa Pecci al cardinale Ferrari. Vi riassumo ora rapidamente altre impressioni e giudizi. Quella specie di *Breve* che ridesta i ricordi guelfi del secolo è sembrato come uno schiaffo canonico deposto sulle guance del governo nazionale.

E' bensì vero che, nella lettera pontificia, parafrasandosi quasi lo stile del generale Bava-Beccaris, sono ricordati i due più grandi arcivescovi milanesi, e un biasimo al cardinale è settinteso, ma siffatto biasimo viene poi subito ritorto da SS. ad argomento di condanna contro i nemici del cardinale, che sarebbero anche nemici del Papa e della Chiesa.

E questa confusione, non certo involontaria, della persona di Sua Eminenza con la causa della fede cattolica, atta a sconvolgere le già troppo turbate coscienze popolari, offre allo scritto pontificio gli estremi caratteri di un — vi ripeto la parola solo perchè l'ho sentita pronunziare — di un libello politico. Certo è che questa lettera papale è apparsa qui anche alle menti più serene quale un supremo incoraggiamento allo spirito d'intransigenza che dall'alta prelatura discende nel basso clero, e dai preti è diffuso nelle campagne fomentando il lievito rivoluzionario contro ogni autorità, ogni ordinamento nazionale.

Ora, il gran pubblico milanese sta a vedere: sta a vedere ciò che vorrà e saprà o potrà fare il ministero, se sia troppo remissivo o troppo violento, o logico e concorde. E, ricordando come gli antichi duchi di Milano trattavano Papi e cardinali, e specialmente quel Barnabò Visconti il quale faceva inghiottire ai legati pontifici la bolla della sua scomunica sul ponte dell'Adda, proferendo le note parole: « o mangiar di questo, o bere di quello » i buoni ambrosiani, d'ogni varietà liberale, sian essi membri della *Costituzionale* o del *Circolo Popolare*, soci dell'*Unione* o della *Patriottica*, aspettano tra scettici e curiosi. Ma pensano tuttavia che, se a Roma volessero, il general Bava-Beccaris in qualche settimana farebbe di ogni vescovo lombardo un altro Bonomelli.

Detenuti e feriti

Don Davide Albertario è stato arrestato precisamente sotto l'imputazione di violazione degli articoli 246, 247 (istigazione a delinquere ed apologia del reato) e 248 (associazione a delinquere) del Codice penale. Don Albertario sta al Cellulare in una stanza a pagamento, e il vitto gli giunge dal di fuori.

Stamane furono arrestati altri quattro anarchici. Agli arrestati nel castello è concesso di ricevere dal di fuori vitto, biancheria ed abiti i giorni in cui vi sia udienza del tribunale di guerra. Negli stanzoni della Rocchetta e nelle celle laterali sono ora complessivamente seicento detenuti.

Gli ammalati sono una ventina; uno affetto di polmonite trovasi in stato grave.

I condannati dal tribunale sono immediatamente trasportati alle carceri cui sono destinati.

— All'ospedale Maggiore sono ancora ricoverati 63 feriti — di cui alcuni versano in pericolo di vita.

Le visite del generale Bava — I giornalisti

Ieri il R. commissario straordinario, accompagnato dal cav. Lavezzari sottoprefetto in missione e dal cav. Battilani, segretario, si recò alla prefettura a prenderne possesso. Fu ricevuto dal cons. delegato cav. Salvarezza. Parimente, ieri, si recò al Municipio a restituire la visita al sindaco e alla Giunta.

Stamane il R. commissario volle presenziare in via Terraggio la distribuzione del pane quotidiano, ed ebbe parole di elogio per l'istituzione e per il presidente senatore Porro e i vicepresidenti Gondrand e Bebemi, il direttore Carpani e il conte Viviani.

— Il Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti con una sua comunicazione dice che « occupandosi dei colleghi soci sotto giudizio in seguito agli avvenuti disordini e di ciò che può fare) a loro vantaggio, specialmente per la disoccupazione forzata di quelli che non avevano per sè e per le loro famiglie altri mezzi di sussistenza all'infuori della loro professione di giornalisti, mentre ha provveduto e provvede nei limiti delle sue facoltà, davanti al quesito propostogli da alcuni soci, ad unanimità sente il dovere di confermare ai colleghi stessi tutta la considerazione che li rese sempre degni di appartenere al sodalizio. »

Il Comitato diocesano disciolto

MILANO, 27, ore 2,15 pom. — *(Mos)*. — Stamane, per ordine del regio commissario generale Bava, fu sciolto il Comitato regionale diocesano, rappresentante tutti i Comitati diocesani esistenti nella regione, e cioè quelli di Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Como, Sondrio, Cremona.

Si sciolse pure la Società operaia generale maschile e quella Generale femminile.

Si annunzia che saranno sciolti parimenti tutti i Comitati parrocchiali del circondario, che sono in numero di 58 e dipendono dal Comitato diocesano milanese.

Tribunali militari

(Nostri telegrammi particolari)

A MILANO

MILANO, 27, ore 4,20 pom. — *(E. Mos.)* Stamane come di solito si riunì al castello sforzesco il tribunale di guerra, per il quinto processo.

Presiede il cav. Olivieri, tenente-colonnello d'artiglieria a cavallo; è costituito come per la prima sessione.

P. M. il sostituto avvocato fiscale Bisci; difensore il capitano De Nia del 47° reggimento fanteria.

Si comincia da Ceruschi Innocenza.

E' una bella bionda ventitreenne, di Monza, guarnitrice di cappelli. I precedenti ottimi.

E' accusata di avere insultato i carabinieri nei tumulti di Monza. Essa afferma di essere stata maltrattata dai carabinieri, trovandosi a caso fra i tumultuanti. Ma nega di aver loro sputato sul viso, e piange parlando.

Il pubblico ministero chiede per lei venticinque giorni di reclusione e 50 lire di multa.

E' condannata a quattordici giorni, e vien liberata perchè li ha già scontati.

Compaiono quindi sul banco gli accusati Lovati Filippo di anni 30, Sarati Paolo di 23, mattonaio, Bellati Pietro, fornaciaio, Crespi Ferdinando ventenne, fornaciaio, Roverino Angelo diciannovenne, muratore, D'Alessandro Gabriele trentottenne, muratore, Lanzi Fortunato, ventiduenne, mattonaio, Lovati Ambrogio, diciannovenne, bracciante, Villa Pietro Ventenne, bracciante, Sarati Gabriele, ventisenne, bracciante, Sarati Luigi, ventiquattrenne, contadino, Localdi Carlo venticinquenne, bracciante. Costoro parteciparono tutti ai tumulti di Abbiategrasso, gridando: — Viva il socialismo! — e bastonando i carabinieri.

Appartengono alla società dei contadini del paese, e sono quasi tutti pregiudicati e teppisti.

L'accusa è questa: istigazione a delinquere, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Gli imputati mantengono una linea di difesa assai incerta, smentendo ciò che avevano ammesso nelle deposizioni scritte e viceversa.

Sul tavolo della presidenza vengono deposti alcuni bastoni sequestrati ai rivoltosi; sono vigorose mazze improvvisate. Comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Il maresciallo Guerra riconosce tutti gli accusati. Il vicebrigadiere dei carabinieri Mazzoleni, Baldi Cesare veterinario, Massaro Paolo capoguardia municipale e parecchi altri riconoscono alcuni degli accusati, i quali armati di bastoni avevano assalito i carabinieri.

Non sanno precisamente affermare se vi sia stato un complotto premeditato. Il delegato di pubblica sicurezza Grigolato crede che anima dei tumulti sia stato un certo De Giorgi che è arrestato.

Gli giunsero alcune voci che lo avvertivano essere stato minacciato un incendio nel grande negozio di spiriti di Abbiategrasso e ciò dopo i tumulti.

Dà pessime informazioni di tutti gli accusati.

Cairati Enrico un vigoroso uomo, disse che la sera dei tumulti era a letto e vi restò; in seguito senti gridare che avrebbero incendiato il paese. Le risposte curiose sollevano l'ilarità.

Ha la parola il P. M. che dopo di aver notato come questo processo differisca dagli altri in ordine della prova risultante chiara dal processo stesso e dopo di aver dimostrata la organizzazione dei tumulti chiede pel Sarati, per Paolo D'Alessandro e Bellati Pietro anni 7 e mesi 6 di reclusione ordinaria; per gli altri accusati anni 3 e mesi 3 della stessa pena da diminuirsi di un sesto per Roverino e Lovati che sono minorenni.

Chiede per tutti una multa di L. 500, e dopo la pena la vigilanza speciale per tre anni.

In seguito a brevi parole della difesa, il tribunale entra a deliberare. Riesce alle ore 4,15 e pronunzia una sentenza di condanna: Sarati Paolo ad anni 7, mesi 6 e L. 50 di multa; la stessa multa e 3 anni di sorveglianza speciale per Bellati e per D'Alessandro; Sarati Filippo, Crespi e Lovati Carlo a 3 anni di reclusione, a 50 lire di multa e a 3 anni di vigilanza speciale; Lanzi, Villa, Sarati Gabriele, Sarati Luigi, [illegible] e Roverino ad anni 2 di reclusione, cinquanta lire di multa e due anni di sorveglianza; Lovati Ambrogio ad un anno di reclusione e a 2 anni di sorveglianza.

Domani vi sarà un altro processo.

A FIRENZE

FIRENZE, 27, ore 2,20 pom. — *(Guidi)*. Oggi seduta della seconda sezione del tribunale di guerra, la quale ha per presidente il tenente-colonnello Guirzo, per avvocato fiscale l'avv. Poppi.

Compare Guadrio Parcelli, vinaio diciassettenne di Livorno, accusato di violenza contro un pubblico ufficiale, per avere durante i tumulti di quella città nel giorno sei corrente, in piazza delle Erbe lanciato un sasso contro il delegato Barone Ernesto, senza colpirlo.

L'avvocato fiscale domanda un anno di reclusione; ed il tribunale, dopo la strenua difesa del signor Baldi, tenente nel 3° reggimento del genio, lo condanna a sette mesi di segregazione cellulare.

Secondo imputato: Dino Donnini, di diciannove anni, nato a Castelnuovo di Garfagnana, vinaio a Livorno.

E' accusato dello stesso reato, per aver colpito con un sasso il delegato Ferranti Angiolo, ferendolo allo zigomo sinistro.

Il pubblico accusatore conclude la sua requisitoria chiedendo — in considerazione dei buoni precedenti — sei mesi di reclusione.

Dopo la difesa del tenente Baldi il tribunale si ritira e condanna il Donnini alla pena richiesta dall'avvocato fiscale.

Il terzo processo riesce interessante per la figura dell'imputato.

Si chiama Stanislao Pistolesi, ed ha 46 anni. E' nato a Firenze, domiciliato a Siena, e fa il conduttore ferroviario.

Compare in udienza vestito della divisa del suo ufficio; è accusato di avere a Livorno, in via Garibaldi, la sera del 5 corrente, salutato l'arrivo di quattro guardie di pubblica sicurezza vestite in borghese, con queste parole: « Ecco questi vagabondi vigliacchi. »

Il Pistolesi si protesta innocente, dicendo di essersi recato a Livorno, come risulta dai documenti richiesti dal presidente, col permesso regolare, presso le sue figlie maritate, allo scopo di occupare il figlio disoccupato.

Parlando lungo la strada con una delle sue figlie, proferì la parola *vagabondo*, riferendola però al figlio.

Giura sulla testa dei suoi quindici figliuoli che è innocente.

Le quattro guardie però insistono nel deporre circa l'oltraggio e l'incitamento alla folla.

L'avvocato fiscale cerca abilmente di giustificare le discrepanze nelle deposizioni dei testimoni dichiarandosi convinto della colpa del Pistolesi, e chiedendo per lui due mesi di reclusione.

Il tenente Baldi pronunzia un'arringa commovente in difesa del vecchio imputato che è ottimo impiegato e padre di famiglia; rileva altresì le contraddizioni dei testimoni.

Nella perorazione efficace chiede dalla giustizia del tribunale l'assoluzione.

Il tribunale, ritenendo che gli agenti caddero in un equivoco, assolve per insistenza di reato il Pistolesi che piange e vuol baciare il suo difensore.

×

Ore 4,55 pom.

Alfredo Jacoponi, trentaduenne, muratore, ed Alfredo Alfranti, falegname sedicenne, entrambi di Livorno, furono condannati dal tribunale militare l'uno — il Jacoponi — a quattordici mesi di reclusione ed a cento lire, e l'altro — l'Alfranti — a due mesi e sette giorni di reclusione ed a cinquanta lire di multa.

Erano imputati di violenze, di resistenza e di istigazione a delinquere, per avere in quella città nel sei corrente lanciati dei sassi in via Garibaldi contro il tramvai elettrico e gli agenti, gridando: — Viva la rivoluzione e l'anarchia! Abbasso gli sfruttatori!

Gli accusati erano negativi; le guardie sostenevano i fatti incriminati. L'avvocato fiscale aveva chiesto per Jacoponi, che è pregiudicato, otto mesi di reclusione e cento lire di multa, e per Alfranti cinque mesi e cinquanta lire.

Alfredo Fioretti ventisettenne, Giovanni Finucci ventenne, per avere il 5 corrente in via dell'Angiolo a Livorno eccitato la folla a ribellarsi agli agenti per assaltare un forno, condannati il Fioretti a sette mesi tutti di segregazione cellulare e il Finucci assolto per non provata reità.

A NAPOLI

NAPOLI, 27, ore 12 merid. — *(XXX)*. — Una gran quantità di ragazzi furono giudicati ieri dal tribunale militare.

Sei di questi erano accusati di spegnimento di fanali nei giorni dei disordini e di altri danneggiamenti pubblici. Essi si dichiararono innocenti e vennero condannati a una ammenda da lire 120 a lire 60.

Un altro ragazzo, il giornalaio Manca, insieme ad altri due giornalai, era imputato di propalazione di false notizie nella vendita dei giornali. Il Manca fu assolto; gli altri due ebbero 10 giorni di carcere.

La maggiore condanna fu pronunziata contro Affinito Vincenzo di anni 45 da Caserta, il quale, stando in un assembramento presso l'Immacolatella, mentre partivano dei detenuti per Palermo, si ribellò alla forza, minacciando un furiere dei bersaglieri.

Il tribunale condannò l'Affinito a 16 mesi di reclusione e 6 di segregazione cellulare.

Altri due giovanotti di Portici, Di Gennaro e Filippo Acciotto, imputati di oltraggio ad un brigadiere di carabinieri a cavallo, furono condannati a un mese.

Alla seconda sezione, tre imputati di lacerazione dei bandi militari, furono condannati a pochi giorni di carcere.

Circoli socialisti e repubblicani disciolti

ARRESTI, PERQUISIZIONI, ecc.

RAVENNA, 26. — *(Stoc)*. — Ieri venne la volta del Circolo cattolico « La Rotonda ». Due funzionari di pubblica sicurezza e alcune guardie, dopo avere eseguita una sommaria perquisizione in via Arcivescovado n. 6 — sede del Circolo — ne intimarono lo scioglimento al segretario canonico Bignardi ed a monsignor Peppi per S. E. il cardinale Galeati proprietario dei locali.

— Col giorno 30 volgente cessa la distribuzione di pane e farina a prezzi di favore nella città e sobborghi. Col giorno 29 nelle frazioni.

CATANIA, 27, ore 2.35 pom. — *(Sciuto)*. Con decreto prefettizio sono state sospese le pubblicazioni del giornale socialista *L'Unione* diretto dal deputato De Felice-Giuffrida.

LIVORNO, 26. — *(edi)*. Nella residenza del Comitati parrocchiali disciolti, furono sequestrati registri e documenti.

Al comitato diocesano, residente nel seminario Gavi, fu sequestrata — oltre alla corrispondenza, agli elenchi, ecc. — la bandiera, che figurò nei pellegrinaggi a Montenero.

Sono state perquisite anche le abitazioni di alcuni capi dei comitati clericali.

PAVIA, 26. — E' stato arrestato Angelo Malfassi, detto « Tommasin », facchino alla stazione ferroviaria, ardente massimiano, imputato di aver preso parte ai tumulti avvenuti nella nostra città la sera del 5 corr.

I circoli e le cooperative sciolti nella nostra provincia sono 43.

Gli arrestati sommano a 82.

Furono pure sciolte le leghe dei ferrovieri di Mortara e Voghera.

BOLOGNA, 27, ore 5 pom. — In tutta la provincia si sciolsero i Comitati parrocchiali ed interparrocchiali, procedendosi al sequestro di carte e denari.

CESENA, 27, ore 4.20 pom. — *(Verità)*. Dopo lo scioglimento del Comitato diocesano cattolico di Cesena e Sarsina, avvenuto domenica decorsa, si è proceduto oggi allo scioglimento dei Comitati parrocchiali e dei circoli cattolici del circondario.

FERRARA, 27, ore 5 pom. — Stamane alle 7 e mezza furono sciolti tutti i circoli parrocchiali della città e diocesi.

LUCCA, 27, ore 5 pom. — I Comitati parrocchiali cattolici lucchesi ascendenti a circa 140 furono tutti contemporaneamente sciolti.

Ieri recossi a Firenze il deputato Luporini per conferire con Heusch, interessandolo circa lo scioglimento dell'antichissima Fratellanza artigiana, pregandolo a provvedere affinchè l'associazione non muoia visto gli ingenti capitali che possiede, sempre destinati a profitto degli operai inabili al lavoro.

SPORT

CORSE A TOR DI QUINTO

Domenica, 29, seconda giornata delle corse al trotto a Tor di Quinto.

Le ultime prove delle corse di ieri diedero i seguenti risultati:

Nel premio **Reale** dei 5 iscritti sono partiti i 3 cavalli americani e *Boston* italiano.

La corsa è stata vinta in due prove da *Victor B.* l'eccellente cavalla del sig. G. Lamma di Bologna.

La corsa è riuscita molto interessante perchè gli arrivi in tutte e due le prove furono molto disputati dai secondi *Eddie Hayes* e *Bellivether* che hanno diviso il secondo e terzo premio per essere a parità di condizioni.

Il minimo tempo impiegato dal vincitore nelle due prove fu 2' 23'' nella prima prova e 2' 27'' nella seconda.

Nel premio del **Tevere** alla terza prova furono ritirati *Adriatico* del comm. Ciafardoni ed *Pepe* del sig. Savino e D'Errico.

I 6 cavalli sono arrivati in gruppo ed ha vinto *Miss Endy* (2' 32'' 1/5) seconda *Milady* non premiata per andatura irregolare.

Diventò quindi seconda *Bortolo* e terza *Aida*. La premiazione fu 1. *Miss Endy* che vinse le due prove, 2. *Cessa*, 3. *Bortolo* e 4. *Aida*.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VI — Tiratura copie 125,000

BENEDETTO BRIN

A ricordo dell'illustre uomo la cui morte ha destato così unanime compianto in tutta Italia, la *Tribuna Illustrata della Domenica* pubblica, nel numero di questa settimana, un grande ritratto a colori di Benedetto Brin, ricavato da una delle più recenti fotografie.

Il altro quadro a colori dello stesso numero rappresenta uno degli ultimi episodi della guerra ispano-americana: i due giornalisti americani fatti prigionieri a Mariel (Cuba) nel fallito tentativo di sbarco fatto da truppe americane.

I lettori vi troveranno pure un graziosissimo *Stornello*, musica di A. Bastini su parole di C. Francisi, un ritratto in nero di Guglielmo Gladstone, e altre incisioni.

Testo: Da una domenica all'altra (Sander) — Il barometro di mia zia (racconto di E. Laut) — In cucina — I consigli del medico — I nostri quadri — Un santo (racconto di E. Xuereb) — L'impiego del denaro (Note finanziarie) — La scienza per tutti: Il telescopio Dussaud (con due illustrazioni) — Giuoco di scacchi — Giuochi a premio.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

I discorsi del giorno

TRADIZIONI DISTRUTTE

Cicerone ha scritto che l'uomo, per sua natura, odia la bugia ed ama la verità. A prendere questa sentenza come un dogma, si corre il rischio di esporsi ad amarissime delusioni. Tanto vero che un diplomatico — un essere, cioè, appartenente a quella specie di animali che Voltaire ha qualificato per bipedi implumi — ha potuto dire: « la parola fu data all'uomo per nascondere il proprio pensiero. » Il fatto è però che gli scrittori di storia, specie ai giorni nostri, si sforzano con ogni studio di narrare la pura verità, respingendo con avversione, non solo quanto non è il riflesso della realtà, ma anche ciò che può ritenersi come un semplice traviamento di essa.

Però l'imparzialità incontestata, il sentimento reale del vero sono doni singolari, che si trovano soltanto in pochi scrittori privilegiati, liberi da pregiudizi e da preconcetti, capaci di signoreggiarsi abbastanza per separarsi dal soggetto che trattano. A questi ideali risponde nel modo più largo e più alto Ettore Pais, professore di storia all'Università di Pisa.

L'ho conosciuto quando, quattordici anni or sono, insegnava storia a Cagliari e dirigeva il museo annesso a quell'Università. Dottissimo, aveva fino d'allora per divisa di liberare il terreno della storia da tutte le incrostazioni e da tutti gli ingombri che lo rendono malsicuro: da qui uno studio assiduo, coscienzioso delle fonti che alla mente sua illuminata rivelavano l'intrinseco valore del loro contenuto. Così egli diede l'ultimo irrimediabile colpo alla leggenda delle *Carte d'Arborea*, e mille e mille bronzi che costituivano la sedicente ricchezza del Museo cagliaritano furono da lui chiusi inesorabilmente in casse, perchè si sapesse che un amico della verità non aveva potuto passare pel Museo senza bandirneli come un'indegna mistificazione.

×

Codesta qualità organica di scrittore, che si rivela in tutte le opere grandi e piccole del Pais, spicca meravigliosamente nel volume 1° parte 1° della sua *Storia di Roma* testè pubblicato, che al pari del primo volume della sua *Storia della Sicilia e della Magna Grecia*, mira — copio dalla prefazione del libro, ch'è un capolavoro di sintesi — « a servire di introduzione ad una vera storia politica, in cui mi propongo di esporre l'introduzione ed il successivo svolgersi della civiltà e della grandezza mondiale della mia patria. »

Questo primo volume della storia romana che contiene la critica della tradizione fino alla caduta del Decemvirato è tutta una battaglia combattuta in nome della verità storica. Combattuta e vinta; e si può affermare con tutta sicurezza che esso è destinato a portare una profonda rivoluzione nello studio della storia antica d'Italia. Un malinteso sentimento di amore per il passato consiglia più di uno ad essere diffidenti verso una critica oggettiva che, per amore del vero, distrugge inesorabilmente alcune pagine del racconto tradizionale intorno all'età più vetusta; nessuno potrà oramai lasciarsi guidare più da siffatti scrupoli. Del resto, come bene avverte l'autore, Roma e Italia posseggono un così ricco « patrimonio di gesta autentiche sante e gloriose, che si può, senza rammarico, rinunziare alle pie menzogne create dalla vanità e dall'interesse politico delle famiglie e dello Stato. »

Già, prima di Ettore Pais, lo Schwegler ed il Mommsen avevano riconosciuto la necessità di vagliare accuratamente le tradizioni tramandateci, verificare quanta parte di codesto ricco materiale potesse essere usufruito per una ricostruzione storica e quanta fosse frutto della posteriore e deliberata falsificazione di poeti, storiografi e giuristi. Ma il lavoro non era stato completo nelle sue ricerche, nè esauriente nelle sue deduzioni. Tutte il posteriore lavoro monografico fatto in Italia e fuori è venuto confermando, modificando o distruggendo molti enunciati del Mommsen. Il Pais sentì dunque il bisogno di riportare sul tavolo anatomico tutto il materiale storico, per procedere ad un lavoro di ricostruzione esatta, rispondente ai dettami dei metodi scientifici rigorosi. Riesaminò i fatti « ai quali si suole accordare un valore pressochè religioso », si accinse alla discussione dei varii problemi cronologici, constatando « che non soltanto molti tra i fatti relativi alle vicende esterne, ma anche non pochi fra quelli che hanno rapporto con la storia delle istituzioni non riposano su basi sicure »; procedette « ad uno studio accurato di tutto il materiale relativo alle antichità religiose, alle feste, al calendario, alla topografia, e così di seguito »; e così nacque questo primo volume, che costituisce come le fondamenta della ricostruzione della storia romana, quale era apparsa alla mente dell'autore in un quadro dai contorni ben spiccati e ben delineati.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

78) Appendice del 28 maggio 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

— Vi ho da apprendere che una gran signora si interessa a voi e sarà felicissima che voi andiate a ricordarle la promessa fattavi e che non avete potuto comprendere, ahimè, in quel momento...

Noi ci trovavamo alla stazione di Lione aspettando il treno che ci doveva condurre a Joigny, allorchè una giovane signora che, anche lei, pigliava il diretto per recarsi nel Mezzogiorno, colpita dalla vostra aria distinta nonchè dal vostro male, mi venne a chiedere il vostro nome, voleva sapere chi eravate, e tendendovi la mano che voi avevate, sorridendo, presa incoscientemente nelle vostre, vi disse:

« — Suvvia, arrivederci, Giovanna!

« Che possiate essere guarita quanto prima.

« E se lo sarete mai, se le mie parole di cui voi siete incapace di comprendere adesso la portata, vi tornassero un giorno in mente, ricordatevi bene che avete nella contessa Maria di Morangis... »

— Maria di Morangis... - esclamò Giovanna divenuta a un tratto pallidissima.

— « Un amica... - continuò mammà Siméon, una buona amica che vi conosce da pochi minuti appena, ma che vi ama già! »

Io ignoro il suo indirizzo, ma vi sarà facile ritrovarlo, perchè ella deve essere eccessivamente conosciuta e io ho visto assai di frequente in seguito il suo nome nei giornali.

E' una buona relazione da conservare; bisognerà che andiate a ricordarle la sua promessa, signora.

— Sì, ci andrò... ci andrò - rispose macchinalmente Giovanna.

Ma anzitutto mio figlio, mio figlio!

E ringraziato l'economo e la brava mammà Siméon, ella si congedò vivamente pensando a quell'incontro che non avrebbe mai supposto, la moglie legittima cioè, e l'amante abbandonata che si trovano di fronte in una circostanza così drammatica nello stesso treno, il quale doveva condurre l'una nelle ridenti contrade del Mezzogiorno, felice e fiera al fianco del marito, l'altra in un asilo di alienati ove, demente, povero corpo senza anima, doveva languire tristamente per lo spazio di cinque anni.

Ed ella cercherebbe di rivederla quella donna, causa incosciente di tutte le sue orribili disgrazie?

Oh no... mille volte no: era impossibile!

Nulla di ciò che portava il nome abborrito di Morangis esisteva più, oramai, per lei...

Tutto il suo amore, tutta la sua esistenza era Giorgio... il suo Giorgio!

Ella aveva fretta di riuscire ad avere informazioni.

Prese una vettura e di lì a un quarto d'ora scendeva in piazza del Palazzo di Città, avanti allo stabilimento municipale sul cui ingresso si leggeva in grossi caratteri neri: « Assistenza pubblica. »

Entrò, si fece indicare l'ufficio dei bimbi assistiti, salì tutta trepidante la scala monumentale che conduce all'ultimo piano e dopo avere aspettato ansiosamente il suo turno, fu introdotta nel gabinetto del capo.

Ma ahimè, ve la aspettava una delusione terribile.

— Lo sapete, signora - le disse l'impiegato superiore non appena ella gli ebbe esposto l'oggetto del suo passo - tutti gli incarti riguardanti i nati fino al principio del giugno 1871...

— Ebbene? - balbettò penosamente Giovanna che sentiva la voce che le si strozzava nella gola, quasi indovinando un'orribile disgrazia.

— ...Sono stati distrutti e bruciati durante la Comune.

— E allora? - chiese ella facendo un violento sforzo sopra se stessa per non cadere.

— E allora noi non li abbiamo più - rispose l'impiegato con una logica imperturbabile.

Poi, vedendo i fulminei effetti provocati dalla sua risposta brutale, leggendo sui lineamenti alterati della giovane tutta la angoscia che le traboccava dal cuore:

— Ma rassicuratevi - aggiunse egli - i bimbi assistiti, non lo ignorate, sono tutti affidati in provincia a povere famiglie il cui unico patrimonio è a volte costituito dall'indennità accordata loro dalla assistenza pubblica. Hanno dunque un capitale interesse ad esser pagate.

Così, si sono affrettate, a domanda dell'amministrazione, a farci pervenire il numero dei bimbi che avevano in custodia, con tutte le informazioni che potevano fornire.

Dunque... il nome di vostro figlio deve certamente trovarsi qua, insieme a quelli degli altri.

— Oh, sì, signore... certamente.... certamente... - balbettò Giovanna aggrappandosi a quest'ultima speranza.

Lentamente, da uomo solenne e metodico che non aveva mai fretta, il vecchio capo-ufficio si era diretto verso un immenso casellario tutto pieno di innumerevoli carte.

— Quale è la data e il luogo di nascita del bambino? - chiese egli.

— Il 7 gennaio 1870, alla Maternità - replicò Giovanna.

L'impiegato sfogliò uno ad uno gli incarti.

— Hum, hum! - borbottò egli - il 7 gennaio 1870... Ne siete ben sicura?

— Sicurissima... sì, signore.

Giorgio... il piccolo... figlio di Giovanna.

— Non trovo nulla... assolutamente nulla... neppure il più piccolo bimbo ci è segnalato come nato a questa data!...

— Perchè... vi spiegherò io - mormorò con parole rotte la infelice cui il cuore sembrava volesse uscirle dal petto e che si sentiva mancare le gambe... è soltanto al 12 o al 13 che il bimbo vi deve essere stato inviato.

— Il 12 o il 13 - ripetè il capo.

E di nuovo, per scrupolo di coscienza, ricominciò a consultare i suoi numerosi incartamenti.

— Non c'è nulla, neppure a questa data, nè sino alla fine del mese - mormorò egli.

— Forse avete cercato malamente? - ardì ella di fare osservare.

Cercato malamente!

A questa ingiuria il capo ufficio scattò.

— Io conosco il mio mestiere, signorina - replicò egli, appoggiando crudelmente sulla parola signorina.

Pretendere che non so cercare in un incarto io! Sono oramai trentacinque anni in cui non faccio assolutamente che questo!

Ma Giovanna non badava alla grande ira dell'imbrattacarte.

La sua mente vagava altrove.

Ella insistè:

— E' il dottor Longuet in persona, mi è stato assicurato, che è venuto dal direttore.

Questo nome di dottor Longuet, un nome immensamente conosciuto e assai rispettato nell'amministrazione, lo colpì.

— Conoscete il dottor Longuet? - chiese l'imbrattacarte.

— Sì - rispose bravamente Giovanna.

— Aspettate un po'! aspettate un po'! - proseguì egli, raccogliendosi con le due mani sugli occhi come per isolarsi meglio.

— Ma sì, io ero sottocapo ufficio allora; sì, soltanto sottocapo - ripetè egli con rammarico; (mi si è fatto aspettare abbastanza lungamente un grado cui mi davano diritto buoni e leali servizi); e mi ricordo infatti che un giorno a quell'epoca il dottor Longuet è venuto a chiedere al signor direttore un favore eccezionale per un bambino.

Eh, sì, si chiamava Giorgio, perbacco! mi ricordo benissimo adesso: Giorgio!

— E allora - interruppe vivamente Giovanna - forse il signor direttore potrà...

— Dare delle informazioni?... No... egli è morto.

— Ah - fece ella con voce strozzata - ricondotta bruscamente alla triste realtà.

— E malauguratamente anche, ve lo ho detto, tutti gli incarti sono bruciati...

— Allora? - chiese l'infelice - divenuta livida...

— Allora, qui non possiamo apprendervi nulla...

Ma tutto non è perduto per questo, aggiunse il funzionario, che era in fondo un eccellente uomo e che aveva dimenticato già averlo la poveretta accusato di non saper cercare... nelle sue carte.

Quello che avete da fare è semplicissimo, figliuola mia.

— Oh, dite, signore... dite presto - supplicò ella.

— Andrete da parte mia... da parte del signor Gustavo Brichanteau, capo di ufficio e cavaliere della Legion d'onore - aggiunse con orgoglio - a trovare il dottor Longuet 120, boulevard Magenta... Egli si deve ricordare di certo e vi informerà. Poi mi verrete subito a trovare... Io mi incarico del resto acchè vostro figlio vi sia riconsegnato al più presto possibile...

Egli aveva amichevolmente accompagnato la giovane che si congedò ringraziandolo caldamente, e stava per riandarsi a sedere allo scrittoio quando passò avanti al suo immenso casellario.

Allora si fermò e, accarezzando dolcemente con la mano i fogli di cartone, come il cavaliere carezza il collo del cavallo, disse loro come se lo comprendessero:

— Avete inteso, cari miei!

Mi si accusa di non saper cercare...

Ah se aveste potuto parlar voi!...

Come sareste sorti a protestare!...

Io per cui voi non avete nulla di nascosto, che vi conosco dall'alto al basso, dall'A alla Z... Ma infine... le perdono!

La poverina ricerca il figlio e non conosce Gustavo Brichanteau!...

E' impossibile dare un sommario dei quattro capitoli in cui si divide l'opera; tanto grande è il numero delle questioni che vi si agitano, e così originale e nuova è la trattazione di esse. Mi limiterò dunque a rapidi cenni.

Comincia l'autore dal fare una critica delle fonti più antiche e conclude che nel racconto delle antichissime gesta romane manca un contenuto storico. Il cap. II tratta delle leggende relative alla fondazione di Lavinio, Alba e Roma. Il significato del mito d'Ercole e la leggenda di Enea importata dalla tradizione e dalla coltura greca, vi sono esaminati con una cura ed una vivezza che attirano l'attenzione anche del lettore mezzanamente colto. Nel capitolo III l'autore dimostra che « Lucrezia e Virginia sono una sola ed unica figura. » Dimostra che « il significato fondamentale della leggenda di Lucrezia, Tarquinio e Iunio va cercato nelle fasi della luna e nei rapporti che questo hanno con il corso del sole. » Assai importante e nuovo è l'esame della leggenda del ratto delle Sabine, che viene dall'autore ridotta nei suoi veri termini di una speciale costruzione di sacerdoti e di eruditi, così come il regno di Numa. Interessantissimo specialmente l'esame della leggenda serviana. Da tutta una serie di osservazioni il Pais viene alla conclusione che « i sette re di Roma non sono personaggi storici » e « in origine non furono che la personificazione dei sette colli, come risulta dal fatto che ad ogni singolo re si fanno aggiungere altri colli a quelli abitati. »

Nel capitolo IV, che va dalla cacciata dei re alla caduta dei decemviri, segue l'autore lo stesso metodo dei capitoli precedenti; espone cioè il racconto leggendario e poi passa all'esame di tutto il vasto materiale che abbraccia 70 anni di storia, dal 509 al 439 a. C. Quante rovine in questo capitolo! Orazio Coclite « non è che il Ciclope, anzi Vulcano stesso, il Dio primordiale di Roma adorato sul capitolino. » Il primo Bruto non ha consistenza storica; tutto ciò che si riferisce ai varii Orazii ha carattere di mito. E le conclusioni ultime dell'autore sono queste: « Che le gesta interne ed esterne del popolo romano, dalla caduta dei re a quella dei decemviri alla sedizione di Ardea ed alla congiura di Spurio Melio non hanno fondamento di sorta. »

Secondo l'autore tutto questo è una pseudo storia, contesta di duplicazione di avvenimenti. Nella storia dei Fabii alla Cremera c'è un'imitazione della storia di Sparta; l'episodio di Appio Claudio ricorda una circostanza analoga nella vita di Solone; i decemviri assomigliano ai 30 tiranni; la fine di Coriolano è sulla falsariga di quella di Temistocle; l'apologo di Menenio Agrippa ricorda la leggenda del goloso Teline. La prosa storica greca è la semenza di queste leggende nate sul fertile terreno delle vanità domestiche. Solo « con l'arrivo della stirpe sabina, che ricaccia gli etruschi sulla riva destra del Tevere, che lotta per la conquista di Fidene e poi di Veio, scorgiamo finalmente i primi albori della vera storia di Roma. »

×

Questa storia sarà narrata nei volumi successivi; e già possiamo prevedere quale sarà. « Il ricordare dice Pais, nella sua prefazione, gli esempi autentici della lealtà, della probità, del valore e se vogliamo anche, come gli antichi già lo chiamavano della *horrida virtus romana*, non è esercizio retorico e puerile in tempi in cui, la generazione che sorge non vede che indifferenza e freddezza rispetto a quei sentimenti patriottici e morali che fecero già grande la nostra nazione. Non è retorica ricordare che i Romani perdonarono a Terenzio Varrone la sconfitta, ma punirono chi aveva disperato della salvezza della patria, e non concedettero ai vinti di ritornare alle loro case se non dopo aver cancellato con la vittoria di Zama l'onta di Canne. Non è vano rammentare che della grandezza nazionale gli antichi cercavano le cause nella costanza e nel cieco ossequio alle leggi, e che Roma, come l'Inghilterra nel periodo del suo fiorire, volle che fossero puri i costumi privati dei suoi uomini di Stato. Infine alla nazione a cui, in tempo non lontano, è stata così a lungo mossa accusa di aver formulato la teoria del machiavellismo o di non saper governare se non con la simulazione e il delitto, può tornar di conforto l'esempio degli antichi romani che lottando contro Pirro, Annibale e Filippo, tanto nella diplomazia quanto sul campo di battaglia combatterono a viso aperto. »

Così dopo aver distrutto in nome della verità storica false e vane tradizioni, in nome della verità storica Ettore Pais ricostruirà tutto l'edificio delle gesta militari e della sapienza politica romana, tenendo alta la face indicatrice della via che il popolo italiano può e deve percorrere.

Sambrero.

Corriere giudiziario

PROCESSO FAVILLA

(Nostro teleg. part.)

BOLOGNA, 27, ore 6 pom. — (F.B.) Alle ore cinque la Camera di Consiglio, dopo tredici sedute, emise la sua ordinanza nel processo Favilla.

I capi d'accusa sono tredici; gli imputati 23.

Il Pubblico Ministero si era limitato a chiedere il rinvio di Favilla, Luraghi, Erra, Platner, Schiavina, Griffoni e Cavallini per il reato di peculato continuato.

La Camera di Consiglio accolse queste conclusioni, rinviando al tribunale penale di Bologna gli imputati suddetti ed aggiungendovene anche altri pei quali il pubblico ministero non aveva concluso.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì alle 8 e 1⁄2 pom.

All'ordine del giorno vi è il piano regolatore dei tramvai e la relazione della Commissione consigliare circa alcuni provvedimenti per la bonifica dell'agro romano.

Echi del funerale di Brin. — Il corpo del genio navale a cui apparteneva Benedetto Brin era rappresentato dagli ufficiali generali: Pucci, in titolo; Martinez, Michell, Masdea, Gargano, Bernardi; dagli ufficiali superiori: Nagar, Frigeri, Viterbo, Farnfini, Rota, ecc.

— Ecco il testo del telegramma mandato dal contrammiraglio Tirpitz, segretario di Stato della marina tedesca:

Ministero marina — Roma.

La imperiale marina germanica legata da amicizia alla marina da guerra italiana condivide con questa la dolorosa perdita subita con la morte del ministro Brin. Il ricordo dell'amicente uomo sarà qui tenuto con grande

Nello stesso senso ha telegrafato l'ammiraglio Knorr, capo della marina tedesca, al duca di Genova.

— La salma di Benedetto Brin fu tumulata ieri sera alle 7 e un quarto, a Campo Verano, nel loculo 186, a destra, presenti l'ing. Cosmelli, l'avv. Gregori, altri parenti dell'estinto e il comm. Pavarino.

— Le corone che seguivano il feretro erano 186. Fra esse va ricordata quella della Società degli Alti Forni ed Acciaierie di Terni e quella del senatore Vincenzo Stefano Breda.

La Società dei macchinisti di Genova e l'Associazione marittima di Genova mandarono pure corona e avevano delegato l'on. Bettolo a rappresentarle.

— I telegrammi inviati alla famiglia e al ministero, sommano a circa 1200.

— La famiglia Brin, profondamente commossa ed impossibilitata a rispondere alle numerose prove di simpatia ricevute, porge vivissimi ringraziamenti agli amici ed a tutti coloro che comunque vollero tributare pietose manifestazioni alla memoria del carissimo estinto.

La riforma della pubblica sicurezza. — Da domani il gabinetto del questore sarà trasferito ai nuovi locali a palazzo Valentini — Foro Traiano n. 84.

Società degli agricoltori italiani. — Domattina, sabato, alle 10 ant. avrà luogo presso questa Società una riunione generale delle sezioni. Vi si discuterà degli scioperi agrari e delle Camere di agricoltura.

Le sedute continueranno domenica e lunedì alla stessa ora, per trattare di altri argomenti tecnici.

Per le famiglie povere dei militari richiamati. — Ecco la prima nota di sottoscrizione che ci è comunicata dal Comitato della provincia di Roma:

Provincia di Roma lire 3000 — Comune di Roma 5000 — principe don Felice Borghese 100 — duca Torlonia 100 — don Prospero Colonna 100 — colonnello Mario dei marchesi Theodoli 100 — duca don Lorenzo Sforza-Cesarini 100 — principe don Augusto Torlonia 100 — on. Felice Santini 100 — on. Alfredo Baccelli 25 — avv. Guglielmo Bresna 25 — Pacelli prof. cav. Cesare 25 — maggiore Leonello Levi 25 — comm. Augusto Castellani 25 — avvocato Trompeo 20 — S. E. il Princ. Doria 100 — Comm. Giuseppe Marchiorri 100 — Barone Emilio Camuccini 50. — Totale lire 9035.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto nel quale ricordando l'abnegazione dell'esercito « difensore dell'onore e degli interessi nazionali e presidio delle istituzioni » invita i cittadini della provincia di Roma a dare offerte per le famiglie povere dei soldati richiamati.

« Triplice ed ugualmente elevato — dice il manifesto — è l'obbiettivo che raggiungerà chiunque porgerà la sua, anche modestissima, offerta, a questa sottoscrizione: dappoichè si contribuirà con essa ad atto eminentemente umanitario, sollevando dall'asprezza di dure necessità le famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi; si darà al disciplinato e valoroso esercito nazionale una nuova attestazione dell'affetto e della riconoscenza del paese, e si affermerà solennemente un'altra volta la solidarietà che stringe tutti gli italiani in una fede: l'unità della patria raccolta sotto il glorioso scudo della dinastia plebiscitaria. »

Conferenza archeologica. — Ieri nelle sale antiquarie al Celio fu tenuta dal sig. Tito Venturini Papari una conferenza sull'« Arte degli stucchi presso i romani. »

Il conferenziere identificò e descrisse le materie colle quali fu composto lo stucco in uso presso i romani. Si diffuse pure su l'uso della policromia applicata all'opera di cornice, e illustrò sommariamente gl'importanti stucchi del sepolcro di Sulpicio Platorino, conservati nel R. museo delle Terme Diocleziane.

Centenario leopardiano. — Domani 28, alle ore 5 pom., nell'aula magna del Collegio Romano, avrà luogo la *sesta* della conferenze indette a cura del Comitato nazionale universitario pel centenario leopardiano.

Parlerà il prof. Chiappelli Alessandro sul tema: « Il sentimento della natura nei canti del Leopardi ».

La Società ginnastica « Roma » ha pubblicato il programma delle feste che darà dal 29 maggio al 12 giugno per inaugurare i nuovi locali sociali.

Le feste consistono in esercitazioni ginnastiche, gare di palla, « lawn tennis » e tiro a segno: un torneo nazionale di scherma e finalmente nella solenne consegna della bandiera donata alla Federazione ginnastica nazionale da S. M. la Regina.

Il trasporto funebre di Girolamo Malloni. — I lettori ricorderanno dei tre capripresa che, sorpresi da improvviso fortunale, annegarono miseramente giovedì scorso nel Tevere alle Vignole presso Fiumicino. Dei tre uno era Girolamo Malloni, uno dei superstiti di Villa Glori, gli altri due si chiamavano Attilio Cerinelli e Attilio Bruni.

I resti mortali dei tre poveretti che furono ripescati l'altro giorno, come dicemmo, nel Tevere, saranno trasportati domenica mattina col vaporetto da Fiumicino a Marmorata. Di là alcuni amici in forma privatissima li accompagneranno pietosamente a Campo Verano.

Il furto di stanotte al consolato di Spagna. — Stanotte è avvenuto un furto in piazza di Spagna, nella casa annessa al palazzo dell'ambasciata di Spagna presso il Vaticano e dove ha sede il consolato spagnuolo.

Sopra la porta per cui si accede agli uffici del consolato è un finestrino protetto da un'inferriata e da una graticciata.

Il finestrino sarà alto dal suolo poco più di due metri. Pare che uno dei ladri, montato sulle spalle d'un compagno, sia riuscito ad alzare la graticciata, poi, passando il braccio attraverso l'inferriata, con un lungo uncino abbia levati i paletti della porta.

Questa restava chiusa col solo catenaccio, non pare molto solidamente, perchè i ladri con qualche urtone hanno saputo aprirla.

La porta dà su una scaletta, in cima alla quale è un altro uscio più solido che mette agli uffici del consolato. Quest'ufficio è stato dai ladri scassinato. Entrati dentro i ladri hanno fatto man bassa su tutto, aprendo tiretti e mobili.

Dalla scrivania del segretario-contabile sig. Silvino De Alessandris portarono via un libretto della Cassa di Risparmio di Roma col deposito di lire 1700, tre cartelle al portatore di lire 10 ciascuna con i numeri 071220, 378971, 019184, altre tre cartelle di rendita delle quali s'ignorano i numeri e circa 600 lire in moneta.

Fatto ciò i ladri se ne andarono indisturbati.

Solo stamane all'alba, la pattuglia che perlustra piazza di Spagna si è accorta del furto, vedendo la porta del consolato semiaperta.

Fu trovato il lungo uncino e una canna, di cui i ladri s'erano serviti per tener su la graticciata.

Le guardie diedero comunicazione del fatto al console comm. Antonio Zammit y Romero, il quale recatosi subito negli uffici con l'autorità di pubblica sicurezza non potè fare altro che constatarne il furto.

L'Alessandris aveva da pochi giorni rinchiuso nella scrivania del suo ufficio i suoi risparmi avendo da poco cambiato casa.

Certo qualcuno dei ladri era consapevole di ciò.

Sul luogo si sono recati il cav. Donerba e il cav. Ceola, ispettore alle Colonnette.

Un caporal maggiore suicida. — In via Monserrato n. 7 abita il caporal maggiore richiamato dell'11 fanteria Pio Corbiscere, di 25 anni, romano.

Dal 23 corrente non si era fatto più vedere in quartiere. Stamane alle 7 1⁄2 il vice-brigadiere Pintoccato si recò a casa sua per procedere al suo arresto.

Il Corbiscere, veduti i carabinieri si chiuse nella sua stanza. Poco dopo si udì il rumore d'un colpo di rivoltella. Il Corbiscere si era sparato con una rivoltella alla tempia destra.

Venne subito accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, ove venne operato dai dottori Nicolai e Gallenga, che non riuscirono a trovare il proiettile. Versa in pericolo di vita.

Non si è potuto stabilire con certezza il perchè egli avesse mancato ai suoi doveri, nè la cagione del tentato suicidio. Egli non ha parlato, nè ha lasciato alcuno scritto.

Si sa che aveva una relazione amorosa; e forse quest'amore gli aveva fatto perdere ogni idea del suo dovere e lo ha tratto in ultimo al passo disperato. Infelice!

Ieri mattina alle ore 9 nella poetica chiesetta della Risurrezione in via San Sebastianello, la gentile signorina Ginevra Toccafondi è andata sposa del cav. Galeazzo Busi. La cerimonia civile ha avuto luogo qualche ora dopo in Campidoglio. Assistevano i parenti della sposa e pochi intimi.

Dopo un *lunch* servito al caffè di Roma gli sposi sono partiti per Venezia. Auguri sinceri alla simpatica coppia.

La Birreria Nazionale in via Venti Settembre, assumendo il nome di *Giardino delle Varietà*, e tutta riccamente adornata di nuovi lavori, specie di due boccascene — sullo stesso palcoscenico — per l'ambiente scoperto e quello coperto, si inaugurerà domani sera a cura della stessa solerte direzione delle *Varietà*, di cui il giardino suddetto è divenuto succursale estiva. Alla novità dell'inaugurazione non poteva rispondere più degnamente la scelta splendida del programma artistico, nel quale figurano i più bei nomi del mondo del caffè-concerto, da Nicola Maldacea al Trio Nandrous, del quale è stella la Bella Clemence, dalla signorina Lodilva alla leggiadra Olga Amelia, dalla signorina Camiè alla signorina Fausti e a Kiang-Hos, fantasista orientale.

Visita all'istituto Kinesiterapico. — Domenica 29 maggio sarà ammesso il pubblico a visitare l'Istituto dalle ore 15 alle 17.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchio (Cliniche di Germania), dà consultazioni private in via Poli, 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 15 alle 19.

Sgranatori a mano, maneggio a motore, ventilatori, svecciatori, trinciaforaggi, frangibiade, trinciatuberi e qualsiasi altra *Macchina agricola*, dirigersi *Ing. C. Malenchini, e C., Firenze*

Piccola Cronaca

MALATI DI STOMACO *e d'intestino*. Le difficili digestioni, i catarri intestinali, le inappetenze, la stitichezza abituale si curano con le Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche del cav. E. Pierandrei preparate sotto gli auspici dello specialista cav. Persichetti. Richiedere opuscoli illustrativi gratis.
Farmacia del Quirinale cav. E. Pierandrei — Roma.

Prof. PENSUTI Primario Osp., Prof. Univ. di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private*. Dal 1° giugno, *orario estivo* (dalle 11 alle 12). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28. Telefono.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

NEURASTENIA Richiedersi opuscolo gratis con solo biglietto da visita per la cura della neurastenia colle pillole Beard di Filadelfia preparate testualmente secondo le sue più recenti vedute fisiologiche si ottiene una pronta guarigione.
Cav. *E. Pierandrei*
Farmacia del Quirinale - Roma.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79

KENT & C. Corso, 419. - *Nuovo arrivo*: Zephyr, Seta, Batiste; disegni esclusivi. *Camicie, camiciette* su misura. - *Prezzi moderati*.

PARIGLIA CAVALLI ottimissime condizioni. Anni sei. Alti 1.60 — causa partenza vendonsi.
Rivolgersi al portiere Via Tritone, 62.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Domani sera spettacolo d'onore di Gemma Bellincioni, con la *Traviata*. E non è il caso, davvero, di aggiungere altro!

Questa sera ultima del *Lohengrin* con il bravissimo Vignas.

Al *Valle*: — Soltanto per poche sere la compagnia Ferravilla, sempre così meritamente festeggiata, rimane tra noi. Nel variato programma di iersera — oltre all'insuperabile Ferravilla — riscossero molti applausi la Ivon, la Galli e la brava e modesta Adele Della Porta.

Stasera spettacolo di beneficenza.

Al *Nazionale*: — Stasera si replica ancora l'applaudito ballo: *La pescatrice di Chioggia*.

Domani, alle ore 4 1⁄2 rappresentazione straordinaria a benefizio della Casa di convalescenza e ambulatorio pei malati poveri. Si rappresenterà la nuovissima fiaba mimica *Belfiore e Bellaspina*, di A. Saviotti, musica del maestro Mario Vitali, distinto professore del liceo Rossini di Pesaro. Gli esecutori saranno tutti bambini e dirigerà l'orchestra il maestro De Angelis.

Al *Quirino*: — Stasera *La zia Bidochon*. Domani sera una novità: *L'articolo 24*, di Ordonneau e Sylvane.

Al *Manzoni*: — Questa sera: *La Principessa Belladonna*, dramma nuovissimo di Adele Sarti.

Alle studio *I figli del capitano Grant*, dramma féerie di G. Verne, riduzione di Vittorio Antuzzi.

Al *Metastasio*: — Domani, sabato, prima rappresentazione in Italia del grandioso dramma-romanzo in 6 atti di Serafino Re 1: *Canaglia dorata*.

La stagione di musica al *Politeama Adriano*.

Come abbiamo annunziato, mercoledì primo giugno s'inaugurerà il *Politeama Adriano* con la *Gioconda*. Seguiranno la *Bohème*, *Il signor di Pourceaugnac* di Franchetti, il *Rigoletto*, e un'altra opera da destinarsi.

L'elenco artistico comprende i seguenti nomi:

Soprani: — Carmagnoli-Cremona Amelia — De Frate Ines — Peri Lina.

Mezzi soprani contralti: — Degli Abbati Armanda — Lucacevska Giannina — Pini-Corsi Clorinda.

Tenori: — Coppola Vincenzo — cav. Masin Gianni.

Baritoni: — Gregoretti Adamo — Morghen Vincenzo — Pini-Corsi Gaetano.

Bassi: — Ferretti Giuseppe — Galli Ruggero — Gironi Giuseppe.

Bassi comici: — Cremona Giuseppe — Gianoli Ferrando.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Edoardo Mascheroni.

Altro maestro concertatore e direttore: Teofilo De Angelis.

I prezzi serali e d'abbonamento sono lodevolmente miti.

FERRAVILLA E LA BELLINCIONI

Un importante avvenimento artistico è in vista. Lunedì sera 30 corr. Gemma Bellincioni con un tratto di spirito che onora la donna oltre che l'artista ha consentito di presentarsi al *Valle* per recitare insieme al Ferravilla una scena a soggetto comico-lirico.

Col Ferravilla reciterà pure in quella sera un'altra illustrazione dell'arte Virginia Marini.

La serata è data ad incremento dell'Associazione degli artisti lirici e drammatici.

Ci riserbiamo di dare in proposito maggiori particolari.

IL CONCERTO VERDIANO A TORINO

Piero ci telegrafa da Torino:

« Imponente fu il concorso del pubblico pel gran concerto della nuova musica verdiana, dato iersera all'Esposizione.

« Lo *Stabat* e il *Te Deum* accoppiano la potenza drammatica al sentimento religioso. Le *Laudi alla Vergine*, soavissimo brano, venne bissato. L'esecuzione dell'orchestra e dei cori fu eccellente sotto la direzione del maestro Toscanini. Cantanti degnissime e bravissime signorine Maria Pozzi, Guerrina Fabbri, Alasia e la Pia. »

Spettacoli del 27 maggio

Costanzi (ore 8 1⁄2) — *Lohengrin*.
Valle (ore 9) — Comica compagnia milanese di E. Ferravilla: *Spettacolo variato*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Ferrara: *Boccaccio* — *I pre-ridenti*.
Quirino (ore 9) — Compagnia comica Zoppetti-Sichel: — *La zia Bidochon*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Maudi: *La principessa Belladonna*.
Metastasio — Riposo.
Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *La figlia unica*.
Circo Reale — (ore 9) Compagnia equestre Ferroni — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ravenna, 27, ore 10.25 antimeridiane — *La disgrazia di un ufficiale*. — Ieri al bersaglio militare di Pinerella mentre il tenente Pastore Ulrico del reggimento cavalleggieri Vicenza forzava l'otturatore di un moschetto che un soldato non poteva chiudere, esplodeva una cartuccia del serbatoio.

L'ufficiale ebbe la mano destra perforata dai tre proiettili, ed altre ustioni alla faccia.

Reggio Calabria, 27, ore 2,40 pom. — *Orrendo delitto* — Presso Rirce si rinvenne il cadavere della fanciulla Riaci Immacolata d'anni 15.

Dall'esame necroscopico si assodò che l'infelice il giorno precedente era stata violentata e poscia uccisa, mercè un'arma contundente e strozzamento.

I carabinieri arrestarono il pastore Mammone Pasquale gravemente indiziato.

INFORMAZIONI

FRA I MINISTRI

Contrariamente alla notizia corsa, oggi il Consiglio dei ministri non si è riunito.

Vi sono state invece alcune conferenze fra i vari ministri.

Si crede che il Consiglio si riunirà domani — e deciderà definitivamente sull'epoca di riunione della Camera.

LE CONFERENZE DELL'ON. DI RUDINI'

Oggi il presidente del Consiglio conferì coi ministri on. Luzzatti e Gallo, col sottosegretario alla guerra generale Afan de Rivera e col reggente la prefettura di Cremona on. Donnedu.

Stamane il marchese di Rudinì conferì coll'on. Lucca.

AL QUIRINALE

Il Re riceverà domani in udienza particolare il sindaco onorevole Ruspoli e la Giunta comunale, che si recheranno a ringraziare S. M. per la medaglia d'oro conferita alla città di Roma.

L'AMMIRAGLIO CANDIANI

Domani giungerà a Roma l'ammiraglio Candiani, destinato a comandare la divisione navale delle Antille.

Dopo aver conferito con l'on. Visconti-Venosta, egli partirà domani sera per Spezia, dove va ad imbarcarsi sulla *Carlo Alberto*, la nave ammiraglia di quella divisione.

L'ON. PESCETTI

Annunziammo iersera la chiusura del caso Pescetti. Infatti alle 8 di stamane l'on. Pescetti è uscito da Montecitorio.

COMMERCIO COL BRASILE

Affine di promuovere i nostri scambi col Brasile, in seguito ad iniziativa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la Società ligure brasiliana e la Navigazione italo brasiliana hanno accordati ribassi sui noli per il trasporto da Genova al Brasile dei campioni di merci e dei commessi viaggiatori italiani diretti a quello Stato.

D'accordo con le predette Società si stanno ora concretando le norme per la concessione di tali agevolezze.

LO SCIOGLIMENTO DEL MUNICIPIO DI BARI

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Bari ed è stato nominato regio commissario straordinario il comm. avv. Giuseppe Colucci, prefetto a riposo.

AL CONSIGLIO DI STATO

Oggi la quarta sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata sulla domanda dei capi d'ufficio delle poste e dei telegrafi, non approvati nei recenti esami di promozione ai gradi di ispettore, intesa ad ottenere la sospensione delle nomine dei capi d'ufficio approvati ed ha respinto la domanda stessa.

STRADA PROVINCIALE SESTINO-BELFORTE

Una Commissione composta dei sigg. Bartolomeo Battirossi, sindaco, avv. Fabio Rossaspina, Fermisini Ercole, Corsi cap. Carlo, rappresentanti vari comuni interessati, venne stamani presentata dagli on. senatore Tommasi-Crudeli e deputato Collacchioni a S. E. il ministro dei lavori pubblici, all'intento di sollecitare la costruzione dell'ultimo tratto della strada provinciale sestinese.

Il ministro con quella intuizione e competenza che tutti gli riconoscono, compresa l'importanza della cosa, ha promesso di studiare personalmente la questione per darvi, ove sia possibile, una pronta soluzione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Quanto agli accertamenti pei fabbricati adibiti alla custodia dei prodotti e derrate agricole, corrisposti a titolo di affitto dai coltivatori dei fondi ai proprietari, il ministro delle finanze, on. Branca ha disposto che quei fabbricati non siano considerati urbani agli effetti dell'imposta. Soltanto lo sarebbero quando si potesse ritenere che i prodotti agricoli siano stati posti in commercio dai proprietari di fondi, o siano stati assoggettati a manipolazione di seconda o ulteriore lavorazione.

Il ministro ha fatto pure osservare agli agenti che non debbono perdere mai di vista il favore dalla legge accordato alle costruzioni rurali, nell'alto fine della protezione dell'agricoltura, e perciò ha raccomandato agli ispettori di vigilare, perchè, in questa materia, gli agenti adottino non criteri soverchiamente rigidi, ma apprezzamenti d'equità.

MINISTRO DELL'INTERNO

Sono in corso alcuni decreti di promozione, sia nel personale del ministero dell'interno come in quello dell'amministrazione provinciale, comprendenti funzionari delle tre categorie.

Con tali promozioni si è mirato specialmente a migliorare le condizioni degli impiegati di seconda categoria e d'ordine.

REGIA MARINA

Il capo macchina, di 3.a cl. in posizione di servizio ausiliario Bravi, temporaneamente richiamato in servizio attivo, ne è dispensato.

Il medico capo di 1.a cl. Rosso è trasferito dal 1.o al 2.o dipartim., assumendo la carica di direttore di sanità, in rimpiazzo del direttore medico Fiorani che ne è esonerato. Il medico capo di 1.a cl. Rosso sarà sostituito nelle attuali sue funzioni dal vice direttore dell'ospedale dipartimentale di Spezia dall'uffic. superiore di pari grado Viglietta. Il medico capo di 1.a cl. Abbamondi assumerà provvisoriamente la direzione dello spedale succursale di Portovenere. Tali movimenti avranno luogo col 1. giugno prossimo.

— I seguenti sottotenenti di vascello sono stati promossi tenenti di vascello:

Delfino — Trossi — Grenet — Manetti — Marsilia — Romani — Viglietta — Costa — Tiler — Ruta — Ronconi — Laureati — Marzo — Denti di Pirajno — Sanzareo — Mellana — Rua — Schiavini-Cassi — Winspeare — Nardini.

— *Dogali*, partito da Genova il 26 — *Affondatore*, partito da Bari il 26 — *Palinuro*, partito da Punta del Gada per Tangeri il 21.

Il giudizio dell'on. Coppino

(Nostro teleg. part.)

TORINO, 27, ore 4,5 pomerid. — (*Piero*). La *Gazzetta del Popolo* reca oggi il giudizio dell'on. Coppino sulla situazione.

Egli si domanda se il ministero, dopo essersi lasciato sorprendere dagli avvenimenti e aver ristabilito l'ordine abdicando il potere in mano dei generali si presenterà alla Camera dichiarandosi salvatore del paese e domandare pieni poteri.

Coppino si dichiara contrario a leggi nuove e a quelle restrittive per la stampa. Basta che ognuno faccia il proprio dovere sempre.

Ammette solo la firma degli articoli per la responsabilità morale dell'autore.

Nemmeno accetta restrizioni quanto alle Associazioni e all'elettorato.

Per Coppino urge invece riparare al bilancio economico, più importante dello sbilancio matematico dello Stato.

La maggiore oppressione deriva dal bilancio della guerra. Il momento impone una riduzione nelle spese militari.

Coppino svolse dei concetti economici per alleviare le imposte e rianimare le iniziative.

Infine, pur riconoscendo gli errori, ritiene sconsigliata la guerra mossa a Crispi che in momenti difficili sarebbe stata una risorsa.

Comunque, Coppino, senza fare pronostici sulla successione ritiene, anzi spera, contati i giorni del ministero Rudinì.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostro telegramma particolare)

Decisioni del governo spagnuolo

MADRID, 27, ore 10,50 ant. — (*Ramon*.) Si attribuisce eccezionale importanza al Consiglio dei ministri che fu tenuto ieri sotto la presidenza della regina e si è prolungato per tre ore.

L'assoluta riserva del governo impedisce di conoscere tutte le deliberazioni che vi son state prese. Sono soltanto riuscito a sapere che i ministri della guerra e della marina esposero minutamente l'andamento complessivo della guerra e la situazione della squadra di Cervera.

Riferirono anche le istruzioni impartite alla squadra di riserva nonchè i piani strategici che furono approvati.

Il ministro delle colonie ha riferito che denari e vettovaglie furono inviati a Cuba e Portorico.

Sagasta ha riferito intorno al viaggio del primo lord dell'ammiragliato inglese in Gibilterra e si pretende che siano stato adottate importanti risoluzioni rispetto alla difesa del territorio confinante con Gibilterra.

Ad iniziativa del ministro degli affari esteri il Consiglio dei ministri decise che venga spedita alle potenze una nota di protesta contro i metodi di guerra dei nordamericani, rilevando in modo speciale che gli americani bombardano senza previo avviso, usano slealmente bandiera spagnuola, e tagliano inoltre cavi telegrafici internazionali.

L'Inghilterra nel Mediterraneo

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 4.55 pom. — (*Hermann*). La *National Zeitung* crede che l'Italia diventerà l'alleata dell'Inghilterra nel Mediterraneo e fors'anco l'Austria e la Grecia.

Certo — aggiunge la *National Zeitung* — i più grandi interessi sono impegnati per l'Inghilterra nel Mediterraneo, interessi che non può difendere con l'unione anglo-sassone.

A proposito di Gibilterra

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 27, ore 4,30 pom. — (*Hermann*). La *National Zeitung* discutendo la questione marocchina, conferma che l'Inghilterra lavora febbrilmente per trasformare Gibilterra in un porto militare di prim'ordine.

Essa dubita però della importanza decisiva di Gibilterra nel caso che fosse minacciata per terra dagli spagnuoli.

Il movimento degli italiani in Svizzera

BERNA, 27. — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* annunzia che il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dal territorio della Confederazione di Giovanni Battista Peduzzi di Schignano attualmente detenuto a Lugano. E soggiunge che questa decisione fu presa dal Consiglio federale in seguito alla relazione del procuratore generale della Confederazione, A. Scherb, il quale sostiene che il Peduzzi fu uno dei promotori del recente movimento degli operai italiani residenti in Svizzera, eccitò con discorsi violenti gli operai italiani a partire ed organizzò e diresse le loro colonne sulla frontiera italiana, malgrado tutti gli sforzi fatti per indurre gli operai italiani a ritornare al punto di partenza.

La stampa estera e Brin

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 26, ore pom. — (*Nr.*) Il giornale militare *Sviet* ha oggi pubblicato un articolo tutto simpatia per la memoria di Brin, rilevando che l'Italia perdette in lui una delle sue più spiccate individualità politiche.

Lo *Sviet* mette in evidenza i meriti di Brin quale ingegnere navale e quale riformatore della marina da guerra italiana, la cui potenzialità fu portata al primo grado fra quelle delle grandi nazioni.

La „coulisse" da Parigi a Bruxelles

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 3.40 pom. — (*Jacopo*). Oggi partono per Bruxelles tre delegati, certi Lange, Goldschmidt e Schuman, incaricati da trentasette case principali della *coulisse* di intendersi col ministro delle finanze, col presidente della Borsa e coi banchieri principali per trapiantare a Bruxelles facendone il centro delle loro operazioni e lasciando a Parigi dei semplici rappresentanti.

Questo passo desta viva impressione nel mondo finanziario.

Il lavoro delle Delegazioni

BUDAPEST, 26. — La Delegazione austriaca ha oggi discusso il progetto di crediti suppletivi di 30 milioni di fiorini per spese militari.

I deputati dell'opposizione tedesca hanno dichiarato che voteranno contro per ragioni di politica interna e perchè il governo avrebbe dovuto, fin dall'anno scorso, sottoporre tali crediti all'approvazione della Delegazione; e hanno soggiunto che tale omissione costituisce una lesione altamente riprovevole dei diritti costituzionali del governo.

Posto ai voti il progetto di crediti suppletivi, è stato approvato con 38 voti contro 10.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dopo espressi i ringraziamenti dell'imperatore per la patriottica devozione dei delegati, ha dichiarato chiusa la sessione col grido entusiastico di: *Viva l'imperatore!*

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Eccessivamente fermi all'esordio sulla riduzione del tasso dello sconto a Londra e sugli avvisi delle altre piazze italiane, si chiuse più calmi dopo conosciuti i corsi di Parigi.

Quotazioni come primo corso 92.37 1⁄2 si chiude alle 3 pom. 92.3⁄2 1⁄2 offerta.

Parigi apre 92.72 1⁄2 e si tratta quindi 92.60.

Contante 5 0⁄0 92.35 92.37 1⁄2 — 4 1⁄2 0⁄0 108.35. Valori animati — Marcia debole 1110; Gas pure debolissimo 714 711; Molini 140.50 141 domandatissimi; Generali 74; Metallurgiche 157.50; Terni in grande aumento 499 497; Banco Roma 152; Condotte 209.

Cambi fermi: Francia 107.20 — Londra 27.13 — Germania 132.55.

Ore 6 1⁄2 pom. — Parigi chiude calma ferma 92.65 — Qui 92.27 1⁄2 — Molini 141.50 — Omnibus 180 stampigliati; nuovi 349.50 — Gas 710 off.

BORSE ESTERE

Parigi, 27 maggio 1898

[Price table of Paris stock values (columns VALORI, APERTURA, CHIUSURA) — cells illegible at scan resolution; rows include Rend. fr. 3 p. amm. ant. F., Id. 3 p. perp., Id. 3 1⁄2, Rendita italiana 5 0⁄0, Nuovi Consolid. 2 1⁄2 0⁄0, Rendita Turca (nuova), Banca di Parigi, Egiziano 6 0⁄0, Rend. Spag. ester. nuova, Banca di Sconto, Banca Ottomana, Azioni Suez, Meridionali e tarmine, Rendita Portoghese, Rendita Russa 3 0⁄0, Banca di Francia]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 28 maggio 1898)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,19

Grani — Il grano rosso d'inverno pronto è in ribasso a cents 151 1⁄2 al bushel (fr. 30.30 al quintale); per consegna settembre il corso continua a oscillare intorno a 93 cents.

Da noi continua il ribasso, fatta eccezione di qualche piazza soltanto, come p. e. Palermo.

Gli ultimi listini:

Bergamo: grano nostrano L. 30 a 32.

Cagliari: grano L. 34.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Costantino Bracci-Devoti sente il dovere di ringraziare con riconoscenza tutti gli amici ed i parenti che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto all'amato suo figlio

CARLO BRACCI-DEVOTI

accompagnandone la salma all'ultima dimora. Un ringraziamento speciale al colonnello comm. Grandi ed a tutta l'ufficialità del 12° fanteria la quale intervenne al completo per rendere i pietosi onori al defunto camerata.

Nuovo sistema di denti e dentiere senza palato che occupano soltanto lo spazio dei denti mancanti.

(Brevettato dal Min. di Agr., Ind. e Comm.)

HINNA

Dentista-Laureato

Specialista pel raddrizzamento dei denti deviati e per la prima dentizione nei bambini.

Orificazioni insensibili ai denti più dolorosi.

PREZZI FISSI E MODERATI — TARIFFA VISIBILE IN GABINETTO

Roma — 34, via Fratina, 34 — Roma

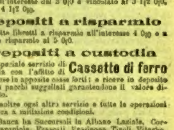
Riceve dalle 9 alle 18

Oettinger & C.ia, Zurigo Casa del Genio (Svizzera)

Casa di moda in stoffe e confezioni per signore.

Stoffe per abiti, camiciette, robes, ecc. ecc. Tutto in seta, lana, mohaira, cotone, pizzi, ecc. per ogni stagione ed occasione. Campionar, a richiesta. Sempre le ultime Novità per uso elegante o pratico

vengono spedite franco in tutta l'Italia ed in qualsiasi stato del mondo.



AGRICOLTORI — Vedi avviso in quarta pagina.

BANCA ARTISTICO-OPERAIA

Società anonima

Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SEDE IN ROMA:

Via dell'Umiltà Num. 36

Conti correnti

La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 3 0⁄0 e vincolato al 3 1⁄2 0⁄0, 4 0⁄0, 4 1⁄2 0⁄0.

Depositi a risparmio

Emette libretti a risparmio all'interesse 4 0⁄0 e a piccolo risparmio al 5 0⁄0.

Depositi a custodia

Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di **Cassette di ferro** racchiuse in apposite casse forti; e riceve in deposito casse e pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.

Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a miitissime condizioni.

La Banca ha Succursali in Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena; Agenzie in Ferentino e Valmontone.

LA NUOVA

CAPILLARICINA

Da non confondersi con preparati consimili

Tipo A per signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli — 2. Ferma e mantiene qualunque genere di arricciatura — 3. Rende inutile la tanto nocevole arricciatura con il ferro — 4. Non spezza nè incolla i capelli — 5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli — 6. Promuove lo sviluppo dei capelli — 7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore — 8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc., ecc. — 2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi — 3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta — 4. Non spezza nè incolla i peli — 5. Non danneggia la radice dei baffi; ma anzi la fortifica — 6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi — 7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore — 8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.

La vendita al prezzo di L. 2.50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al deposito generale per l'Italia, *Carlo Bode*, via del Corso, 307, primo piano, — alla profumeria *Angelo Risi*, Corso, 238 — *Al Piccolo Emporio*, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5, Roma.

NB. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o il tipo B per uomini.

Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro la tosse.
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le bronchiti acute.
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le bronchiti croniche.
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro i raffreddori.
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro l'influenza.
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.
Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro tutte le malattie di petto.
Perle Antibronchiali sono insuperabili.
Perle Antibronchiali guariscono e curano in brevissimo tempo.
Perle Antibronchiali sono composte con la formola più logica e razionale.
Perle Antibronchiali Sono prescritte e raccomandate dalle più eminenti celebrità mediche del mondo.
Perle Antibronchiali successo meraviglioso

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 30

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma « S. NEGRI e C. »

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Torresi	E. Pierandrei	E. Steinbarghel
Via Magenta	Via del Quirinale	Via Condotti

Questa importanza e potenza abbia una

bella Calligrafia

Leggere la quarta pagina la spiegazione.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Alberto di Lussan aspettava con impazienza la guarigione completa per sapere chi era l'uomo cui egli doveva la vita, e decidere quel che potrebbe fare all'intento di attestargli efficacemente la propria riconoscenza.

Zim gli aveva detto:

— Padrone, credo di indovinare chi è quest'uomo, ma non mi interrogate adesso... potrei commettere un errore.

Il conte non aveva interrogato l'indiano, ma le reticenze del fedel servo gli sembravano strane e acuivano la sua curiosità.

Alla fine era giunta la guarigione.

Il signor di Lussan lo vedeva bene, eppure non si decideva ancora a cominciare l'interrogatorio che si proponeva di far subire al suo salvatore.

Prima di interrogarlo, voleva avere le spiegazioni promesse dall'indiano.

Riacquistando la forza, sentendo il pericolo allontanarsi e sparire, l'incognito salvatore riprese possesso di sè e nel suo animo si fece strada la calma, gli tornò la memoria e si ricordò le parole pronunciate da Zim avanti a lui, al momento in cui usciva dal suo lungo deliquio.

Zim gli aveva appreso che egli si trovava al castello di Clisson, in casa del conte di Lussan da lui salvato dalle fiamme.

Al castello di Clisson, in Brettagna, circondato da persone che gli prodigavano le loro cure, le quali a un dato momento, gli avrebbero rivolto delle domande, chiesto chi era e donde veniva.

E fremeva di spavento, pensando alle risposte che sarebbe stato costretto a dare.

— Bisogna che mi allontani da qui - pensava egli - che io prosegua la mia strada, che porti a compimento il concepito progetto...

Ma la sua debolezza lo costringeva ad aggiornare questa partenza che avrebbe voluto fosse immediata.

Egli si alzava, faceva alcuni passi nella sua stanza, barcollando, appoggiandosi ai mobili per sostenersi e constatando, non senza sorpresa, che si evitava di interrogarlo.

Egli si trovava già al castello da quasi un mese.

Zim ed i medici si erano resi conto, giorno per giorno, dei progressi della sua convalescenza.

Il conte, anche più sofferente del solito, era stato trattenuto per una settimana nel suo appartamento.

Alla fine stette meglio e una mattina disse all'indiano:

— Vado a trovare il nostro ferito ma, prima, bisogna che tu parli.

— Bisogna che io parli?... - ripetè Zim con imbarazzo.

— Sì.

— Ma a quale riguardo?

— Riguardo all'uomo che mi ha salvato.

— Che cosa volete che vi dica, padrone?

— Quello che mi hai nascosto l'indomani dell'incendio in cui ho rischiato di perire. Allora non mi hai voluto rispondere ed io non ho insistito, ma oggi bisogna che mi spieghi le tue reticenze. Il mio salvatore è guarito ed io ho fretta di provargli la mia riconoscenza; ho fretta di assicurare il suo avvenire.

— Potete farlo, padrone, senza interrogarmi e senza interrogare lui stesso.

Il conte guardò fissamente il servo, chiedendogli:

— Perchè non lo dovrei interrogare?

— Perchè ciò mi sembra inutile. Ringraziatelo. Consegnategli una somma bastevole ad assicurare il suo avvenire e lasciatelo partire senza chiedergli nulla.

— Sarebbe un procedimento odioso.

— Perchè, padrone?

— Lasciar partire così quell'uomo cui io debbo la vita? Pagargli la sua abnegazione come si pagherebbe un fattorino! Non cercare di sapere neppure il suo nome!

— A che cosa vi servirebbe di conoscere il suo nome?

— A benedirlo! A non dimenticarlo mai!

— E se questo nome - replicò l'indiano lentamente - fosse uno di quelli che bisogna dimenticare?

Il conte per la seconda volta guardò Zim nel bianco degli occhi ed esclamò:

— Tu sai qualche cosa? Sai chi sia quest'uomo!

— Mi posso ingannare.

— Che cosa importa?

— No, padrone! Per la prima volta in vita mia non ubbidirò ai vostri ordini! Io non getterò (inutilmente forse) il turbamento nell'anima vostra. L'uomo può oggi ascoltarvi, udirvi, comprendervi... Interrogatelo, poichè volete assolutamente sapere... Se gli resta un po' di onestà in fondo all'anima, egli vi risponderà francamente... Se rifiuta di parlare, diffidate di lui... sarà un miserabile verso cui vi sarete disobbligato quando avrete pagato in denaro il vostro debito!

Il conte fece un gesto di impazienza, abbassò il capo, e, con la fronte corrugata, riflettè per alcuni minuti.

— Ebbene sia, fece egli rialzando il capo. La tua resistenza ha certamente un motivo onorevole. Io non cercherò dunque di vincerla, quantunque io ne abbia il diritto, poichè tu mi hai giurato una obbidienza assoluta... Il nostro uomo è in piedi?

— Sì, padrone.

— Può egli venir qui?

— Perfettamente.

— E' in grado di udire senza fatica le mie domande e di rispondere?

— Lo affermo.

— Egli non ha fino ad ora chiesto di vedermi?

— Non mi ha chiesto nulla.

— Non esprime affatto il desiderio di lasciare il castello?

— No. Resta chiuso in sè stesso e non si sa quello che pensa...

— Va a trovarlo e digli che desidero vederlo.

— Vado, padrone.

E l'indiano uscì.

Il conte rimase solo, tutto pensoso.

— Non mi posso spiegare l'ostinazione di Zim a tacere, mormorò egli. Se l'uomo e se il nome fossero indegni di un ricordo... ha detto egli. Indegni, perchè? Che cosa dunque sospetta egli? Che cosa ha appreso? Che ha sorpreso? Quale assurda accusa oserebbe egli portare contro colui la cui eroica abnegazione rivela un sì gran cuore e un'anima sì nobile?

Il signor di Lussan trasalì.

L'uscio della sua stanza si era aperto e appariva Zim in compagnia del ferito al quale disse:

— Entrate, il signor conte vi aspetta.

Il salvatore sconosciuto fece alcuni passi in avanti. Il suo volto era ancora fasciato con bende di tela, che nascondevano la profonda e lunga cicatrice che scendeva fino al disotto dell'arco sopracciliare sinistro.

Il signor di Lussan lo guardò con attenzione.

Sin dalla prima occhiata egli gli rinvenne una fisonomia onesta e simpatica.

Vivamente tese il braccio verso di lui.

— Avvicinatevi a me, signore - disse egli con voce commossa - e venite a stringermi la mano.

Lo sconosciuto non esitò: varcò la distanza che ancora lo separava dal conte e prese la mano che questi gli tendeva.

— Sono felice di vedervi ristabilito in salute, signore! - esclamò egli con effusione.

— Sono io, signore, che sono felice di vedervi in piedi e guarito! - replicò il conte senza lasciare la mano che teneva. - Voi avete arrischiato la vostra vita per salvarmi... Siete stato ferito pericolosamente e serberete sempre sul vostro volto il segno indelebile del vostro coraggio e della vostra abnegazione! Ringrazio Iddio per avervi conservata la vita, ciò che mi permetterà così di provarvi la mia riconoscenza!

— Io non ho fatto che ciò che ogni altro avrebbe fatto al posto mio, a meno di essere un vile - replicò lo straniero. La vostra riconoscenza si è affermata già nelle cure affettuose che mi sono state prodigate qui e che mi hanno procurato la guarigione.

— Queste cure vi erano ben dovute... Non mi potete impedire di consacrarvi una riconoscenza eterna...

— La accetto, ma questo è tutto.

— Voglio sperare il contrario.

— Non lo sperate!... La situazione è semplicissima. Il caso mi ha fatto intervenire durante un accidente che poteva riuscirvi fatale. Io ho udito le vostre grida al soccorso... Un uomo stava per perire di una spaventevole morte... Ho cercato di salvarlo e, grazie a Dio, vi sono riuscito... Ebbene, tutto ciò è naturalissimo... Voi credete di dovermi essere riconoscente per questo atto così semplice... Accetto e ve ne ringrazio dal più profondo del cuore... E adesso, signore, permettetemi di farvi i miei addii...

— I vostri addii? - ripetè il conte con un gesto di sorpresa che non sfuggì allo straniero.

— Sì, signore. Domani io partirò. Perchè vi sorprendo?

— Mi sorprende e mi affligge perchè speravo altra cosa...

— Quale cosa dunque?

— Io avevo concepito un progetto e contavo di farvelo gradire.

— Quale progetto?

— Mi volete permettere di rivolgervi alcune domande?

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. [illegible]

CERCANSI

In ogni comune del Regno e dell'Estero, persone che vogliano impiantare una fabbrica *di saponi* con procedimento alla *piccola caldaia*.

Avendoci uno smercio di 100 Kg. al giorno, si possono guadagnare giornalmente L. 25.

Il manuale dei brevettati processi si spedisce inviando cartolina vaglia da L. UNA allo Studio Chimico Industriale *M. Frascary*, Galleria Regina Margherita, Roma.

TABACCHERIA

nel più bel centro di Roma, utile giornaliero (netto) L. 10, cedesi per ragioni private per circa lire 6000 merce compresa, altra ottima e centralissima cedesi per circa L. 4000 merce compresa, utile giornaliero (netto) L. 6. — Occasione senza riscontro. Casa Commerciale, Via Maratta, Palazzo Sciarra.

Economici

Signore solo cerca una o due stanze mobiliate molto eleganti, assolutamente libere, primo oppure secondo piano, via Nazionale dall'Esposizione a Termini, scrivere Hotel Suisse, Numero 9. c5072

Cercasi dama compagnia per ricca signora ed istitutrice per tre bambine, pretendesi ottimissime referenze. Scrivere Direttore Ferrone, Chiaia 95, Napoli. 5089N

Calabbiana. Affittasi nelle alte colline Pistoiesi, Villa Calabbiana elegantemente mobiliata, campanelli elettrici, prossimità di Pitecoio, strada carrozzabile, mezzo boschi e pinete, acqua potabile, mobiche pretese. Schiarimenti Torello Bitossi, Agente Buonfanti, Pistoia. 4897 P

Vendesi nel meridionale un gran molino a vapore completo, con fabbricato vastoso, unito a maccheroneria e panificio al prezzo di L. 110 mila, valore metà del costo. Scrivere: U 4919 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

35,000 lire cedesi casa quattro piani centro Roma, reddito netto 6000 lire, sulla quale devesi rimborsare mutuo 65 000 lire estinguibile 35 anni. Rivolgersi avv. Luigi Paola, fermo posta. c 4988

Signorina trentottenne, orfana, educata cerca stabile collocamento presso piccola famiglia o persona sola. Referenze ottime. Cappelli Elisa, Agnello 13, Milano.

Persona civile condizione, ancora giovane domanda impiego governante o simile. Distinte referenze. Offerte X 4990 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi un busto in marmo della Minerva del Vaticano. Offerte Z 4992 Haasenstein e Vogler Roma.

Cercansi due biciclette da uomo ed una da signora. Indicare prezzo e fabbrica. Offerte Y 4991 Haasenstein e Vogler, Roma.

Farmacia da vendere in Rimini, Corso d'Augusto. Per trattative rivolgersi al sig. Bartolucci Cornelio in Pesaro. 5014

Rappresentanze per tutte cercansi di primarie fabbriche italiane, per esportazione di tutti gli articoli, per le importanti piazze di Bombay, Madras e Calcutta. Come pure per esportazione dalle dette indiane, pelli ecc. Pratico di dette piazze, e delle lingue locali, essendovi stato diversi anni. Per maggiori schiarimenti scrivere Michele di Raffaele Palomba, Torre del Greco, presso Napoli. 5043N

Principe, duca, o conte italiano, povero, vecchio trova vitto presso persona aristocratica. Chi sa il tedesco mandi lettera: Romulus, restante, Budapest, Hauptpost amt. (Ungheria). c5061

Abile giardiniere custodisce giardini, ville, cura radicalmente piante difettose ricavandone subito profitto. (Contratti economici). Rivolgersi portiere via Sistina 5, Roma. c 5122

Signora fiorentina, offre ottime camere mobigliate, quasi San Carlo Corso, primo piano, ingresso libero, lira una, più giorno, anche pochi giorni. Pensioni. Scrivere Meublées posta, Roma. c 5131

Affittasi da famiglia dell'alta Italia cameretta mobigliata, in sito arioso, a persone civile. Dirigersi Medardo Scalari, Palazzo Paucitano, Napoli. 5124 N

Distintissima signorina diploma superiore italiano, francese piano, occuperebbesi istitutrice famiglie, collegio, scuola o dama compagnia. Ottime referenze. Rivolgersi c 5025 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5110M

Cercasi fotografo ritoccatore, consumato, impiegato. Fotografia Lombarda di Luisa Bartolaui. Non accettasi se poco esperto. Via Mercanti 20, Salerno. c 5150

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

28 marzo 1898. Zuccherino mio, stai tranquilla, nulla avevo io. Perchè io non ancora spedito. T'amo pazzamente tuo eterno. Scrivimi. c 5106

Luca. Persona conosciutissima, più che seria, per schiarimenti impossibile giornale, faccia conoscere suo indirizzo, se crede, o modo. c 5121

Fidanzato. Ritira lettera posta Roma, attendo presto sue buone notizie. G. R.

Signorina giovane, simpatica, onestissima, affettuosa, educata, buona dote, sposerebbe anche quarantenne, affettuosissimo, colto, di appunto 2500 annue. Scrivere questa rubrica dando indirizzo. IVONA.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola – Minim. L. 1

Mandolino. Ricevuto carissime lettere. Nostro pensiero, amore costantemente voi. Affettuosissimi. c 5134

Bella Andalusa. Ricevuti. Grazie. Strappo sempre. Sono felice pensando che mi pensi che mi desideri. Io rivolgo sempre te mio pensiero, desiderandoti ardentemente. Spero avvertirai frase che piacque i. Seppi tua progettata gita. Dispiacemi molto. Sai perchè. Vieni qui. Delirio vederti. Infiniti. Scrivimi. Vivo tuo affetto. Madonna, guardami e leggimi. Quanta passione. c 5127

Micaela. L'anima mia non può trovare le parole, adatte per scongiurarti a ciò che ti chiesi. In ginocchio davanti a te, colle mani giunte, con tutta la forza dell'anima mia ti prego. Non ho che un desiderio al mondo e tu lo conosci; sento che mi ami: vedo ora soltanto, (dopo tutto sarà perduto) possibilità potersi parlare, non fosse che dieci minuti, perchè allora anche tu non fai nulla per l'amor nostro! Sarò ora dettati aspettarti, non so cosa farò se non vedrotti, ma certo proverei più grande dolore da che ti conobbi, eppure ne provai tanti, che tu non conosci, che tu non sospetti! Ma lascia che ti parli, lascia che possa dirti... Altrimenti non m'ami e mi hai sempre ingannato! Ebbene! non è vero: io sono certo veroai, perchè sai che t'amo tanto.

Agosto settembre. Come ti capisco, come ti sento mia! Non dubitare; necessità dissipare in lui qualunque germe sospetto. Scrissi anche ieri pura convenienza. Risponderò se preferisci. Sono tutto, solo tuo. Lacero tutto sebbene sembrimi lacerarmi cuore. Bruciai cartavelina aspirai profumo per avere tuoi atomi su me. 5114M

15 marzo. Mancanza assoluta tue nuove fammi destare mille sospetti. Levami presto tale incubo anche scrivendomi palesemente. Tu sei sempre mio unico amore, mio tutto. c 5108

Sfacciassa. Disperata, pentita, affranta. Adoro, ritornami, scrivimi. Appena possibile raggiungerotti. c 5107

R 48 Livorno. Spedite diff. cent. 30. H. e V.

Edera 65. Vivo ansiosamente. Scrivere fratello. Prego per te adorandoti. c 5119

M. V. Soffro lontananza silenzio. Scrivimi amore se vuoi bene. B. c 5128

Doct. Assai meglio. Pure tuoi aspetti mi piacquero. Sai che leggo tra le righe. Quando vorrai correggerti demonietto mio! Affettuosissimi. c 5120

1820. Ricevuto ritratto! Degnati scrivere. Mi hai dimenticato? Salutoti ardentemente. 5126 F

Tesoro. Attesi imminente occasione venisse costà ma debbo tardare. Ti avverto affinchè tu sia tranquilla mio affetto e mia salute. Scrivimi presto, lungamente tue notizie.

LETTRICI mandate il vostro indirizzo alla *Biblioteca delle Signore*, Via Po, 1, Torino.

GASSOSE in POLVERE

Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso in casa, in campagna, in villeggiatura. Dosi per 50 bibite L. 5,60 franche di porto con istruzioni. Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti* in *S. Elpidio* (Marche).

CACIO

pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 5, lire 3,60. Cart. vaglia: A. Nardi, Narcao (Sardegna).

LIRE 2

invio franco a domicilio 6 elegantissime cravatte per la stagione; colori a piacere. Ditta E. WERNST e C., Piazza Dante, n. 9, ROMA.

Straordinario ribasso della

Perfetta Acqua di Colonia

Indispensabile nelle eleganti abluzioni. — L. 5 bottiglia da litro. Via Principe Umberto, 5. c 5066

CERCASI

abile rappresentante per lo smercio di nuova *macchina da scrivere americana* da vendersi a L. 85. Inutile scrivere senza dare referenze indiscutibili. Rivolgersi a OTTO HUPPI, Via Nazionale 4, Firenze. 5125 F

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 25-26-A

POLLICOLTORI

Liquidazione volontaria col ribasso dal 10 al 75 per cento di tutto il Pollame da Razza, Incubatrici, Madri, Pollai razionali, Griglie — Listino gratis. Giorgio Santarelli, Zelarino Veneto. 5033 V

ASMA ED AFFANNO

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 4770 M

AGRICOLTORI!! Dietro semplice richiesta potrete avere GRATIS l'interessante *Catalogo* A. Petrobelli e C. — Questo libro, illustr. da 100 figure, tratta sulle principali malattie delle piante e modo di combatterle efficacemente. Inviare domanda alla Ditta *Giacomo Maschio, Padova*.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano**.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Latera* (**Roma**).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; Profumeria Luciani, Corso, 390; R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina 5; Garibaldi e Trombetta e Figlio, Porta San Lorenzo, 46-48 e angolo v. Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza Spagna; F.lli Tomeucci, Via Flavia; Cooper. Romana degli impiegati, Via Flavia 37; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notegen Gior., drog. Via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37; Vital de Nadar, Via Goito e Via Volturno 44; A. Tabega, Via Tritone, 44

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

CHIANCIANO

M. 588 s. l. del mare (prov. di Siena) **Premiati Stabilimenti** *termo-minerali* — **Idroterapia ed Elettroterapia** *complete* — *Concessionario* CESARE GUARDINI — *Direttore* on. **S. E. Prof. GUIDO BACCELLI**, Dirett. sanitario prof. V. Ascoli. Dott. Conti, Lazzatti, Cecchi. *Cura radicale dei catarri intestinali e vescicali, ingorghi e fisconie del fegato e milza.* *Azione pronta e meravigliosa* nella **calcolosi biliare** e nelle forme molteplici della **diatesi urica** e d'origine **gottosa**, coll'acqua alcalina acidula **detta santa** per uso interno e coi *Bagni Solforosi* a 37°.

Posta e telegrafo. *Teatro, Arena.* Quartieri ammobiliati. *Pensioni* a L. 5 e 6 al giorno, *vitto e alloggio*.

Per informazioni C. Guardini, *Chianciano*. — *L'***Acqua santa di Chianciano** *raccomandata* dagli illustri professori *Guido Baccelli, Pietro Grocco, Marchiafava, Occhini, Patella e Bufalini*

Vendesi *presso i Depositi* d'Acque Minerali *i più accreditati*.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

a due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 17 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

417 complette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta

10 Medaglie d'ORO - 18 Medaglie d'ARGENTO
Numerosi Dipl., Med. di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Comm.

TURBINE E MOTORI IDRAULICI CON RENDIMENTO DALL'80 ALL'85 PER CENTO, REGOLATORI SERVO-MOTORI, COMPENSATORI A FRENO, MACCHINE E CALDAIE A VAPORE, SPECIALITÀ PER CARTIERE, ALZAMENTI D'ACQUA, IMPIANTI ELETTRICI, MOTORI A GAS.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

[illegible]

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposiz. e Concorsi.

VENDITA GIUDIZIALE

di stabili e terreni in Terni e Gallese

Il giorno 16 giugno 1898 alle ore 11 all'udienza del R. Tribunale di Spoleto avrà luogo la vendita dei seguenti stabili divisi in n. 8 lotti, cioè:

1 e 2. lotto — Due case di abitazione in Terni, via del Duomo, la prima per L. 2619.50 e la seconda per L. 6912.40.

3, 4, 5, 6, e 7. lotto — Terreni seminativi, pascolivi, vitati e olivati con case coloniche nel territorio di Terni.

8. lotto — Quattro terreni posti nel territorio di Gallese, pascolivi, olivati, boscati — più parte di casa entro Gallese.

Per informazioni rivolgersi al notaio Buttaoni, Roma. c 4868

Ovunque lo si chieda si può avere

IL *Kalodont*

di SARG

Il migliore dentifricio ed il più conveniente

Roma: Angelo Rizi, Bellet Rosa e Caprano Sanc. Fiori e Bianchelli, Luigi Olivieri.

COSTUME L. 15!

in cheviot, tutti colori, fantasia. **Vestiari da L. 27, 30, 35** garantiti **un anno per solidità - promesse serie** - provate una sol volta. Sartoria D. MARINO, Via Colonna, 42 — Roma.

Occasione unica

Per ampliamento di un avviato commercio di **vini italiani** in Germania, cercasi persona che disponga dalle 10 alle 50,000 lire. **Affare serio e lucroso.** Domandare schiarimenti indicando somma che si dispone, per lettere alle iniziali c 5754 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. — Non si risponde ad anonimi. 5113 M

ESPOSIZIONE NAZIONALE - TORINO

Seminatrice economica a righe Conti - (Carrù)

LA PIÙ LEGGIERA A MITE PREZZO

La sola che lavori anche in collina. 5071 T

CARTE DA PARATI

Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, berceaux, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche.

Merce pronta — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 3307 R

A. MEZZETTI e C.

ROMA — Piazza S. Eustacchio, num. 50 — ROMA

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 23 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Dirett.* **Benedetto Santoro.** 4419 M

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, col contorno delle spessore di 22 mm; interno 14 mm; largo metri 0.92×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 33.**

Ottomane di legno da L. 20 a L. 26

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI** *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

***PASTIGLIE VICHY-ÉTAT** ai Sali Naturali*

Vendute in scatole metalliche suggellate dalla Cie. Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

***SALE VICHY-ÉTAT** Sale Naturale estratto dalle acque*

Scatola 50 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2·50

***COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT** Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État*

in Francia 2 fr. la boccetta di 100.

Quanta importanza e potenza abbia una

bella Calligrafia

lo sanno quei pochi fortunati che la posseggono. Tutti coloro che concorrono ad impieghi, sia pubblici che privati **dovrebbero** avere una scrittura che **invitasse** effettivamente alla lettura; mentre dai più autorevoli personaggi, sia del ramo governativo che commerciale, si ha la certezza che dei moltissimi che si sono dedicati con ardore e passione magari ad ogni ramo dello scibile umano, hanno per la maggior parte trascurata la loro calligrafia. Le conseguenze sono più gravi di quanto forse si immagina. Trovandosi tutt'ad un tratto davanti al problema della necessità dell'esistenza, malgrado tutti gli sforzi immaginabili che facciano, non riescono ad essere accettati e presi in considerazione. Sapete perchè? Perchè la loro lettera o lavoro di concorso, ecc. ecc., è scritto con una calligrafia tale che non può raccomandare l'individuo postulante. — Con ciò si spiega come a tante offerte presentate, non si è forse neppure ricevuta una risposta, o almeno sempre negativa.

Non scoraggiatevi: in pochi giorni e con un po' di buona volontà potete possedere il gran tesoro: UNA BELLA CALLIGRAFIA.

Anche la scrittura la più irregolare verrà immancabilmente abbellita in modo da far stupire i più increduli.

Il metodo del professore Rothe, il quale ha personalmente condotti migliaia di corsi e sempre con esito perfetto ed immancabile successo, è compilato e spiegato con tanta chiarezza, precisione e semplicità che senza la presenza del maestro, guida lo studioso in modo così pratico e sicuro che anche la persona che sappia appena tenere la penna in mano, **deve** necessariamente in poco tempo abbellire la sua scrittura ottenendo il risultato desiderato.

L'opera intera, già adottata negli Istituti commerciali tedeschi, belgi, inglesi, ecc., si spedisce franca domicilio contro invio di L. **3,50** dall'autore dott. Rothe, via dell'Arancio 85, ROMA, (il quale impartisce anche lezioni).

il "CORN-KILLER" fa Sparire INFALLIBILMENTE tutti i CALLI E INDURIMENTI

anche se furono refrattari a tutti gli altri rimedi

SENZA DOLORE — SENZA FATICA — Senza COLTELLO od altri Istrumenti

GARANTITO

SENZA ALCUN INCONVENIENTE o pressione dei Stivali durante l'applicazione

RIFIUTATE SOSTITUZIONI

Prezzo L. 1.50 ogni Scatola (Franco nel Regno)

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE, PROFUMERIE ecc.

Il nostro **CORN-KILLER** è sufficiente per la cura completa e radicale.

Attenti alle dannose sostituzioni che spesso si offrono e si accettano a causa, forse, d'un più mite prezzo: ma che necessitano riacquisti per poter terminare una cura dubbiosa, venendo in questo modo a costare molto di più.

Vendita a Roma presso le farmacie G. Baker e C., Marignani, Corsi, Antolini, Putignani, Corteggiani, Masi, Esquilino, Lucia, Ballanti e Barberi, De Brattia, Mazzolini R., Scala, Ricciardi, Donati, Sinibaldi, Romani, Tombesi, Serafini, Cateni, Torresi, Pierandrei, Colombari, Farmacia Santa Maria Maggiore, Sebastiani, Feliciangeli, Ruggeri, Cavedoni, Marchetti, Selvaggiani — le droghiere Olivieri, Parenti, D'Arash — le profumerie Luciani, Alla Dea dei Fiori, Gentili, Piccolo Emporio a S. Lorenzo in Lucina, Costantini, Fortunati e tutti gli altri. — Spedizioni unicamente dal rappresentante per l'Italia Carlo Bode, Roma, Corso, 307.

A Firenze: Davani e Bossi, via S. Margherita (Corso).

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.